



CITTÀ DI SAN SEVERO

PROVINCIA DI FOGGIA

<oOo>

copia

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE n. 8 del registro in data 11.05.2015

OGGETTO: REGOLAMENTO E PIANO GENERALE DEL VERDE . APPROVAZIONE

L'anno duemilaquindici, il giorno undici del mese di maggio 2015, alle ore 18.30 nella sala delle adunanze consiliari, previa CONVOCAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO con avvisi scritti e recapitati a norma di legge, si è riunito, in seduta pubblica di PRIMA CONVOCAZIONE, il Consiglio Comunale, nelle persone dei signori:

---	-----	P	A	---	-----	P	A
1	Miglio Francesco	x		Lallo Leonardo Francesco	X		
2	Damone Luigi Valentino		x	Caposiena Rosa, Carolina	X		
3	Carafa Antonio Domenico	X		Matarante Alfredo Ciro	X		
4	Florio Loredana	X		Stefanetti Francesco	x		
5	Cota Felice Teodoro	X		Marino Leonardo		X	
6	de Lallo Lucia Rita	X		Tardio Annalisa	X		
7	Spina Maurizio	X		Cataneo Ciro	X		
8	Cafora Sandra	X		Bocola Maria Anna	X		
9	Bocola Armando Antonio Gaetano	X		Manzaro Giuseppe		X	
10	Buca Maria Grazia		x				
11	Cantoro Marco	X					
12	Prattichizzo Roberto		X				
13	De Vivo Arcangela	X					
14	Stornelli Antonio	X					
15	Bubba Antonio Giuseppe		X				
16	Florio Giovanni	X					

Componenti n. 25 in carica n. 25 Presenti n. 19 (diciannove) Assenti n.6 (sei)

Presiede la sig.ra Bocola Maria Anna, nella sua qualità di Presidente del C.C., a norma delle vigenti disposizioni. Assiste alla seduta il Segretario Generale del Comune, dott. *Raffaele Mario Maccarone*.

Accertata la legalità della seduta, essendo sufficiente il numero degli intervenuti, il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto.

Proposta dell'Assessore all'Ambiente

Il Patrimonio Verde della Città di San Severo rappresenta una componente di primaria importanza dell'ambiente urbano per le innumerevoli funzioni che esso svolge a beneficio dell'uomo e per gli aspetti culturali, architettonici, estetici, ornamentali e storici, che valorizzano il contesto cittadino.

L'A.C. consapevole dell'esistenza nella nostra città di tale patrimonio, sia pubblico che privato, costituito da giardini storici, parchi urbani, aree verdi, aiuole ed alberate poste lungo le strade cittadine, si impegna costantemente a porre in essere tutte le misure necessarie a salvaguardarlo e tutelarlo.

Per far fronte a quest'impegno, l'A.C. intende dotarsi di specifico REGOLAMENTO DEL VERDE PUBBLICO PRIVATO con relativo Piano di attuazione del Verde Urbano, i cui elaborati, oltre ad

essere inseriti nel sito istituzionale del Comune, saranno depositati nell'Ufficio competente che ha redatto il piano.

Nello specifico, il Regolamento contiene una prima parte dedicata a nozioni introduttive quali le funzioni e le tipologie del verde urbano, la promozione e il coinvolgimento del cittadino nelle attività di tutela del verde, l'affidamento e la sponsorizzazione delle aree verdi, dove vengono individuati alcuni principi e criteri sia generali sia concernenti la salvaguardia degli alberi di pregio e monumentali, sia dei parchi e dei giardini storici .

Vengono inoltre trattate numerose tematiche quali la manutenzione e la salvaguardia delle aree verdi, la tutela degli alberi nelle aree di cantiere, il rispetto delle aree di pertinenza delle piante e la prevenzione dei danni agli apparati radicali in seguito a scavi, gli abbattimenti di aree verdi sia pubbliche che private, le tecniche di potatura, i criteri da utilizzare per il trapianto di alberi.

Diversi articoli sono dedicati alla manutenzione delle alberate cittadine con particolare attenzione al principio della programmazione degli interventi .

Vi è poi una parte dedicata alla progettazione delle nuove aree verdi ed i criteri da rispettare in fase di realizzazione di nuovi interventi e di messa a dimora delle piante.

Gli ultimi capitoli sono dedicati alla difesa fitosanitaria, con descrizioni delle principali misure di lotta obbligatoria attualmente esistenti per le piante ornamentali e i criteri per l'impiego dei prodotti fitosanitari - alla fruizione dei parchi e giardini pubblici, dove sono indicate le norme, i criteri, le limitazioni per una corretta gestione e fruizione dei parchi cittadini - alle sanzioni per coloro che non rispettano il Regolamento, individuate secondo il criterio della gravità comportamentale posta in essere dal soggetto.

Chiesta ed ottenuta la parola interviene il consigliere Stefanetti ,minoranza, per riferire che gran parte dei contenuti del Regolamento ,sono stati copiati da altri regolamenti, in specie del Comune di Torino e del Comune di Volterra, come si evince da allegati evidenziati con diverse colorazioni che vengono depositati all'ufficio di presidenza, inoltre evidenzia che nel 2010 vi era già un impegno finanziario di €5.000/00(determina area VI n.80/14.10.10) ; mentre vi è una nota pot.n.209 SUAP del 5 giugno 2014 di richiesta di previsione per la successiva liquidazione di €17.450,47(anche tali atti vengono acquisiti dall'ufficio di presidenza);

Dato atto che, come si rinviene dal verbale di registrazione della seduta degli interventi effettuati dai cons.1) **Caposiena** (perché è posto in trattativa unicamente il piano del verde rispetto agli altri piani previsti dal PUG non c'è una pianificazione ad hoc e non si capiscono le modifiche apportate) e 2)**Lallo**(non conoscevo il compenso che andrà alla struttura tecnica, il regolamento è stato discusso ampiamente nelle Commissioni ed è un buon viatico per una programmazione del verde cittadino, pur non votando a favore mi asterrò) 3) **Matarante** (nella commissione è stato sviscerato il contenuto e sono state recepiti tutti i rilievi ,mi asterrò dal prendere parte alla votazione),4)**Sindaco**(dimostra del come ed egregiamente funzionano e lavorano le Commissioni)e5) **Stornelli**(ogni Consigliere avrebbe fatto bene a partecipare alle sedute delle commissioni ed, in tale sede apportare le modificazioni e le richieste di chiarimento; il tecnico redattore del piano, ci ha riferito che non è in contrasto con il PUG, le formule matematiche, non mutano sia se vengono utilizzate a nord che a sud; sono quelle e non sono modificabili , poi vi sono delle specificità che sono proprie del territorio ed ivi si adattano) e 6)**l'intervento di replica dell'Ass.Albanese;**

UDITE le dichiarazioni di voto :

Cons.Lallo di astensione per le motivazioni addotte nell'intervento;

cons.Caposiena contrario perché è portato in approvazione un singolo piano rispetto agli altri piani previsti dal P.U.G. e perché non è prevista una pianificazione.

RITENUTO

Necessario provvedere ad una specifica regolamentazione a difesa delle alberature di parchi e giardini Pubblici e privati nonché delle aree a verde di particolare pregio ambientale anche non direttamente interessate dalle coltivazioni, nel rispetto del dettato costituzionale che tutela la vegetazione in quanto componente fondamentale del paesaggio;

Visto che

l'art. 7 del T.U. Ordinamento delle Autonomie Locali, approvato con D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 ,

dispone che" nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dallo statuto, i Comuni adottano regolamenti nelle materie di propria competenza" .

Dato atto che

al momento il presente provvedimento non comporta impegno di spesa e pertanto non occorre acquisire il parere di regolarità contabile.

Acquisito

il verbale della Commissione Consiliare redatto in data 31.03.2015, avente quale ordine del giorno" Regolamento e Piano Generale del Verde Urbano ;

Ritenuto di

dover procedere alla definitiva approvazione dell'allegato Regolamento del verde pubblico e privato costituito da una parte normativa nonché da una parte scritto grafica avente valore di "Piano di coordinamento", in considerazione della sua principale finalità che è quella della salvaguardia e tutela del Patrimonio verde sia pubblico che privato.

Richiamate le norme di riferimento ed in particolare :

la Legge n° 113/1992

la Legge n° 10 del 2013 ;

L. 09/01/2006, n. 14 "Ratifica della Convenzione europea del paesaggio";

che disciplinano lo sviluppo degli spazi verdi Urbani oltre alle modalità attuative;

Acquisito

il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dai Dirigenti dell'Area VI e I, ai sensi dell'art. 49, comma 1° del D. Lgs. n° 267/2000.

Visto l'art.42, del D.L.vo n.267/2000;

Con voti favorevoli n.13 Voti contrari n.2 (Caposiena e Stefanetti), astenuti n.3 (Lallo, Matarante e Bocola Maria Anna), sono assenti alla votazione il consiglieri Damone e Buca, Prattichizzo, Bubba, Marino, Manzano.

Espressi con appello nominale da n° 18 consiglieri presenti in aula e votanti su 24 consiglieri oltre al Sindaco , assenati al Comune.

IL CONSIGLIO COMUNALE D E L I B E R A

1. Di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente richiamate, il Regolamento per la gestione del verde pubblico e Privato con gli allegati tecnici a valersi quale Piano Generale del Verde, costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento ; materialmente depositati presso il settore ambiente;
2. Di dare atto che, con la data di entrata in vigore del Regolamento del verde pubblico e privato, sono da intendersi abrogate tutte le norme, a carattere regolamentare, con esso incompatibili o in contrasto;
3. Di demandare come demanda al responsabile della Area VI tutte le attività e formalità esecutive connesse alla approvazione del presente Regolamento e dell'allegato Piano di coordinamento Generale del Verde;
4. Di precisare come precisa che il fascicolo tecnico amministrativo relativo al Regolamento del verde pubblico e privato ed Piano di coordinamento Generale del Verde risulta così composto :
 - A Relazione Generale
 - B Manutenzione Verde Pubblico
 - C Regolamento Verde Pubblico
 - D_1 Individuazione ambiti territoriali – parte 1
 - D_2 Individuazione ambiti territoriali – parte 2
 - E elenco elaborati

- A1a Elaborato grafico CRT – censimento scala 1: 4.000
 - A2a Elaborato grafico CRT – censimento scala 1: 2.000
 - A2b Elaborato grafico CRT – censimento scala 1: 2.000
 - A2c Elaborato grafico CRT – censimento scala 1: 2.000
 - A2d Elaborato grafico CRT – censimento scala 1: 2.000
 - B1a Elaborato grafico CRT – con ortofoto censimento scala 1: 4.000
 - B2a Elaborato grafico CRT – con ortofoto censimento scala 1: 2.000
 - B2b Elaborato grafico CRT – con ortofoto censimento scala 1: 2.000
 - B2c Elaborato grafico CRT – con ortofoto censimento scala 1: 2.000
 - B2d Elaborato grafico CRT – con ortofoto censimento scala 1: 2.000
5. Di dare atto che, il presente " Regolamento e Piano Generale del Verde Pubblico e privato", è stato elaborato con il contributo di un gruppo di lavoro costituito dal Funzionario incaricato Dott. Agr.mo Gianfranco la Torre ed alcuni dipendenti dell'Ufficio Agricoltura, sotto il coordinamento dell'ex Dirigente dell'Area V Arch. Fabio Mucilli .
 6. Di dare atto che gli atti tecnici di pianificazione e regolamentazione sono stati predisposti ed ultimati nell'anno 2012. Il piano in esame, pertanto, è da intendersi quale attività di pianificazione e programmazione, svolta dal personale tecnico interno alla amministrazione, ai fini e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 92 comma 6 del Dlgs 163/2006 (oggi abrogato);
 7. Di precisare , come precisa, che gli interventi per la salvaguardia , cura e miglioramento del Verde Pubblico, da realizzarsi secondo le direttive e prescrizioni previste dal Regolamento e Piano oggetto del presente deliberato, potranno essere eseguiti per stralci funzionali in ragione della zona di intervento e della stagione climatica. Nell'ambito dei relativi Piani Economici di intervento saranno previste, altresì, la liquidazione delle indennità di incentivazione contemplate dalla Normativa in esame e previste dal regolamento vigente, *ratione temporum*;
 8. Di precisare , come precisa, che trattandosi di mero atto di regolamentazione e pianificazione privo di riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria, il presente deliberato non necessita del parere contabile previsto dal D.L.vo n.267/2000

La presente deliberazione sarà affissa all'Albo Pretorio, giusto art. 124, comma 1°, del D.L.vo n. 267/2000

VI ^ AREA

Esaminata la proposta sopra estesa di deliberazione, presentata dall'Assessore Albanese Pasquale, Pio, Il Dirigente competente esprime il parere favorevole alla sua approvazione, **sotto il profilo della regolarità tecnica, dando atto** che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria, nonché del vigente Statuto e Regolamento Comunale e che il presente schema di provvedimento è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Dirigente VI ^Area ambiente
Fto.Ing. Benedetto E. Di Lullo

PARERE

I AREA

Esaminata la proposta sopra estesa di deliberazione, presentata dall'Assessore Albanese Pasquale, Pio, il dirigente I° Area esprime parere favorevole, **sotto il profilo della regolarità tecnica, precisando che: per la I Area si fa specifico riferimento all'art. 37 "NORME FINANZIARIE" del Regolamento ,dando atto** che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria, nonché del vigente Statuto e Regolamento Comunale e che il presente schema di provvedimento è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Dirigente della I Area Patrimoniale
Fto. Dott. Donatantonio Demaio

Letto, confermato, sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to dott. Raffaele Mario Maccarone

IL PRESIDENTE DEL C.C.
F.to sig.ra Maria Anna Bocola

ATTESTAZIONE ESECUTIVITÀ DELL'ATTO

La presente deliberazione

è stata dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art.134 – comma 4 – del D.Lgs.18.08.2000, n.267;

sarà esecutiva il 24 06 2015 ai sensi e per gli effetti dell'art.134– comma 3–del D.Lgs.18.08.2000, n.267;

San Severo,

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Raffaele Mario Maccarone

N. 1396 del registro delle

PUBBLICAZIONI ALL'ALBO PRETORIO

Copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo dell'Ente per quindici giorni consecutivi a decorrere

dal 12 06 2015 al 27 06 2015

San Severo, 12 06 2015

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to dott. Raffaele Mario Maccarone

E' copia conforme al suo originale, per uso amministrativo.

San Severo, 12 06 2015

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Raffaele Mario Maccarone





Comune di SAN SEVERO

[Provincia di Foggia]

AREA V - URBANISTICA E ATTIVITA' PRODUTTIVE

- Servizio Agricoltura e Pianificazione del Verde -

Elaborato

PIANO GENERALE DEL VERDE URBANO

C

REGOLAMENTO VERDE PUBBLICO



IL SINDACO
Avv. Francesco MIGLIO

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Fabio MUCILLI

L'Assessore al Verde Pubblico
Rag. Pasquale Pio ALBANESE



Progettista
Dott. Agr. Gianfranco LA TORRE

Scala Rappresentazione

====

Codice Elaborato

0 0 C 0 0

Realizzazione Sistema SIT e WebGIS

KARTO-GRAPHIA
GIS and Mapping Applications
Sistemi Informativi Territoriali

AZIENDA CON SISTEMA DI
GESTIONE PER LA QUALITA'
CERTIFICAZIONE --> SINCERT - Settore EA35
== UNI EN ISO 9001 : 2000 ==

Sede Legale ed Amm.va: Via L. de Palma, 13
Sede Operativa: Via L. de Palma, 7 C/D
71100 - FOGGIA

to elaborato cartaceo è di proprietà del Comune di
in Severo, e pertanto non può essere riprodotto
egralmente nè in parte senza l'autorizzazione scritta
stessa Amministrazione. Da non utilizzare per scopi
diversi da quelli per cui è stato fornito.

Redatto

KARTO-GRAPHIA

Procedura

Data	Rev.	Descrizione	Verificato	Controllato
4/06/2011				

<http://www.karto-graphia.com>



REGOLAMENTO VERDE PUBBLICO

INDICE

INTRODUZIONE

- Finalità e motivazioni
- Funzioni del verde pubblico
- L'importanza della cura del verde pubblico
- Criterio per la stesura del regolamento
- L'importanza della comunicazione
- Oggetto del regolamento

CAPITOLO I – NORME GENERALI SUL VERDE URBANO PUBBLICO E PRIVATO

- Art. 1 – Area di pertinenza delle alberature
- Art. 2 – Interventi sul verde pubblico
- Art. 3 – Abbattimenti
- Art. 4 – Sostituzioni
- Art. 5 – Le potature
- Art. 6 - Vegetazione sporgente
- Art. 7 – Difesa fitosanitaria
- Art. 8 – Dendrochirurgia
- Art. 9 – Danneggiamento
- Art. 10 – Norme per la difesa delle piante in aree di cantiere
- Art. 11 – Distanze minime di impianto
- Art. 12 – Scelta delle specie nei nuovi impianti
- Art. 13 – Norme per gli interventi edilizi



CAPITOLO II – ALBERI MONUMENTALI

- Art. 14 – Individuazione degli alberi monumentali
- Art. 15 – Obblighi per i proprietari
- Art. 16 – Interventi sull'esistente

CAPITOLO III – LINEE GUIDA PROGETTUALI

- Art. 17 – Scelta della specie
- Art. 18 – Scelta degli alberi in vivaio
- Art. 19 – Caratteristiche delle piante all'impianto
- Art. 20 – Epoca e modalità di impianto
- Art. 21 – Distanza di impianto
- Art. 22 – Il verde per parcheggi
- Art. 23 – Viali alberati
- Art. 24 – Criteri per la progettazione e l'allestimento di parchi e aree da gioco
- Art. 25 – Impianto d'irrigazione
- Art. 26 – Presa in carico da parte del Comune di aree a verde

CAPITOLO IV – REGOLAMENTO D'USO DEI PARCHI E DEI GIARDINI PUBBLICI

- Art. 27 – Ambito di applicazione
- Art. 28 – Interventi vietati
- Art. 29 – Interventi consentiti solo previa e motivata autorizzazione
- Art. 30 – Affidamento e sponsorizzazione
- Art. 31 – Deroghe
- Art. 32 – Obblighi verde privato
- Art. 33 – Fondi privati

CAPITOLO V – SANZIONI, NORME FINANZIARIE E REGOLAMENTI IN CONTRASTO

- Art. 34 – Sanzioni

CITTA' DI SAN SEVERO [FG]
AREA V – URBANISTICA E ATTIVITA' PRODUTTIVE
Servizio Agricoltura e Pianificazione del Verde



- Art. 35 – Danni a soggetti arborei ed ad aree verdi
- Art. 36 – Metodologie per la stima del valore ornamentale e del danno biologico
- Art. 37 – Norme finanziarie
- Art. 39 – Normativa di riferimento
- Art. 39 – Responsabile Servizio gestione del verde
- Art. 40 – Norme transitorie

ALLEGATI

- 1) Lista delle specie per nuovi impianti di cui all'art.
- 2) Distanza critica del tronco
- 3) Metodo estimativo per alberature in ambito urbano
- 4) Area minima piazzole e distanza dai fabbricati
- 5) Diametro alberi monumentali
- 6) Sanzioni
- 7) Modulistica



INTRODUZIONE

1. Il verde urbano si inserisce nel contesto più ampio di "valori paesaggistici" da tutelare, svolgendo funzioni climatico-ecologiche, urbanistiche e sociali e rivestendo un ruolo di educazione ambientale e di miglioramento della qualità urbana.
2. Oltre ad avere un importante valore estetico-paesaggistico, il verde svolge anche funzioni essenziali per la salute pubblica come elemento migliorativo del microclima.
3. Le piante in città infatti interagendo con l'atmosfera, svolgono un'importante funzione contrastando l'inquinamento atmosferico, termico, chimico e acustico.
4. E' oramai ampiamente riconosciuto e confermato da numerose ricerche scientifiche, che la presenza di quantità di alberi di alto fusto e di verde in piena terra migliora sostanzialmente il microclima, la qualità dell'aria e il ciclo delle acque. Con l'impianto di centinaia di alberi e di ampie zone ricoperte da prato si ha un aumento delle zone d'ombra e dell'umidità con conseguente abbassamento della temperatura estiva in tutta l'area interessata, con effetti significativi anche per un risparmio energetico determinato da un minor uso, nei mesi caldi, degli impianti di condizionamento.
5. La barriera verde rende più salubre l'aria con un assorbimento diretto di sostanze inquinanti quali ozono, ossidi di azoto e di zolfo, l'intercettazione di particolato atmosferico (polvere, cenere, fumo), il rilascio di ossigeno grazie alla fotosintesi, l'evapotraspirazione e l'ombreggiamento che, abbassando la temperatura dell'aria, favorisce i moti convettivi delle correnti d'aria negli strati prossimi al suolo, migliorandone il ricambio.
6. Per questi motivi la progettazione delle aree verdi, la loro gestione e gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, ma soprattutto tutti gli altri interventi che fanno capo a Settori diversi dell'Amministrazione, ad Enti esterni



ed ai privati, che incidono in qualche misura su aree verdi o alberate, devono essere attuati nel rispetto del patrimonio naturale esistente in città e in conformità alle condizioni ambientali in cui questa si sviluppa.

FINALITA' E MOTIVAZIONI DEL REGOLAMENTO

1. Il valore del paesaggio è tutelato dall'articolo 9 della Costituzione della Repubblica italiana. Il verde urbano si collega a questa norma di tutela in relazione alle importanti funzioni ambientali, urbanistiche e sociali, oltreché per il notevole ruolo di educazione naturalistica e di miglioramento della qualità della vita urbana, con benefiche ricadute anche sullo sviluppo turistico ed economico della città.
2. L'Amministrazione Comunale ne riconosce la valenza nella sua complessità compresi gli aspetti culturali e ricreativi e con il presente Regolamento intende salvaguardarne le caratteristiche e peculiarità.
3. In quest'ottica, infatti, anche il verde di proprietà privata rientra in tali valori e determina gli stessi benefici per l'intera collettività ed è pertanto anch'esso oggetto di rispetto e tutela.
4. Le presenti disposizioni disciplinano quindi sia gli interventi da effettuare sul patrimonio verde di proprietà pubblica che su quello di proprietà privata e fissano norme relative alle modalità dell'impianto, manutenzione e difesa di aree verdi, alberate e singoli esemplari, indicano criteri da seguire per la progettazione di nuove aree, tutelano parchi e giardini pubblici, aree di pregio ambientale storico-paesaggistico, aree destinate a parco dagli strumenti urbanistici vigenti ecc., onde garantire la protezione ed una razionale gestione degli spazi verdi della città.
5. Le finalità del Regolamento sono le seguenti:



- tutelare e promuovere il verde come elemento qualificante del contesto urbano, come fattore di miglioramento della qualità della vita degli abitanti;
- contribuire ad una razionale gestione del verde esistente;
- sviluppare una corretta e professionale progettazione e realizzazione delle nuove opere a verde;
- favorire un uso delle aree verdi del territorio comunale compatibile con le risorse naturali presenti in esse;
- favorire la salvaguardia e l'incremento della biodiversità;
- diffondere la cultura del rispetto e della conoscenza del patrimonio naturale presente in città, attraverso l'informazione al cittadino e la promozione di eventi pubblici volti alla sensibilizzazione ed al miglioramento delle conoscenze sulla vita vegetale e animale e sulle funzioni da esse espletate.

6. Nell'ambito del verde urbano una particolare attenzione va posta al patrimonio arboreo presente che, per le valenze estetiche, storiche, architettoniche e sanitarie rappresenta un elemento imprescindibile e fondamentale per ogni agglomerato urbano.

7. Nel contesto cittadino, gli alberi risentono di numerosi fattori negativi di origine antropica come l'inquinamento atmosferico, l'impermeabilizzazione e la carenza nutritiva dei suoli, gli ostacoli allo sviluppo radicale ed epigeo e soprattutto le lesioni meccaniche di vario tipo originate da scavi e cantieri in genere, da parcheggi non regolamentati ma anche dalle potature necessarie per contenerne le dimensioni e non ostacolare o danneggiare traffico, illuminazione, edifici ed altro.

8. Tutto ciò è fonte di grandi stress vegetativi, diminuzione delle difese naturali con maggiori possibilità di aggressione di patogeni, invecchiamento precoce,

CITTA' DI SAN SEVERO [FG]
AREA V – URBANISTICA E ATTIVITA' PRODUTTIVE
Servizio Agricoltura e Pianificazione del Verde



riduzione delle capacità fotosintetiche e rischi di schianto a terra con conseguente pregiudizio per l'incolumità dei cittadini.

9. Le disposizioni del presente Regolamento hanno quindi l'obiettivo di definire una razionale gestione di tale patrimonio mediante la tutela e il rispetto dei soggetti arborei, la loro cura, difesa e valorizzazione sia nel contesto della progettazione e realizzazione di interventi infrastrutturali e di trasformazione urbanistica, sia in quello di singoli interventi minori che possono provocare danni comunque rilevanti.



LE FUNZIONI SVOLTE DAL VERDE PUBBLICO E PRIVATO IN AMBIENTE URBANO

1. Le funzioni del verde urbano per il controllo ambientale, fino ad oggi riconosciute e dimostrate su basi scientifiche, sono così riassumibili:

- depurazione dell'aria;
- produzione di ossigeno;
- attenuazione dei rumori;
- azione antisettica;
- riduzioni inquinanti nell'atmosfera;
- riduzione della superficie impermeabilizzata;
- riduzione dei tempi di conservazione delle acque di pioggia;
- depurazione idrica;
- mitigazione degli eccessi climatici;
- rifugio per la vita animale e conservazione delle biodiversità;
- incremento delle biodiversità;
- miglioramento dell'estetica e dell'immagine della città;
- sviluppo delle funzioni ricreative e sportive libere in spazi non strutturati;
- e' elemento determinante per la qualità della vita dei cittadini.

2. Le funzioni svolte dal verde ornamentale in ambiente urbano costituiscono elementi indispensabili per garantire la migliore qualità della vita ai cittadini. Il beneficio fornito dal verde urbano è indistinto per tutti i cittadini in questo senso esso non può essere di esclusiva competenza dell'Amministrazione Comunale così come gli spazi verdi non sono solo di proprietà pubblica.



L'IMPORTANZA DELLA MIGLIORE CURA DEL VERDE PUBBLICO

Le funzioni che si richiedono al verde urbano possono essere svolte efficacemente solo attraverso una sua cura continua e attenta.

Tale cura, da estendere anche ai momenti della progettazione e manutenzione delle aree verdi, è elemento indispensabile per garantire la resistenza delle formazioni vegetali alle avversità chimiche, biologiche e climatiche connesse alla particolarità all'ambiente urbano.

La cura e manutenzione corretta del verde urbano costituisce inoltre una garanzia per limitare al massimo i pericoli per persone e cose connessi alla presenza di formazioni vegetali deperienti o instabili in ambiente urbano.

IL CRITERIO SEGUITO PER LA STESURA DEL REGOLAMENTO

Il presente regolamento vuole essere uno strumento per garantire la migliore cura e fruibilità del verde urbano. Per questo motivo la finalità principale perseguita è quella di individuare norme e procedure atte alla salvaguardia del patrimonio verde cittadino.

In questo senso si prescinde, tranne nei casi di fondamentale e concreta importanza, della elencazione delle più corrette pratiche agronomiche e tecniche per la cura e la salvaguardia del verde urbano le quali possono essere attinte dalla vasta letteratura in materia, o ricorrendo alle professionalità più adatte. Resta inteso, a questo proposito, il fondamentale ruolo che l'Amministrazione comunale intende conferire al senso di responsabilità e di civiltà di tutti coloro che si trovano ad operare nel campo del verde urbano o a fruire dello stesso.



L'IMPORTANZA DELLA COMUNICAZIONE

La migliore cura e manutenzione del verde urbano si ottiene unicamente con la collaborazione convinta e partecipa dei cittadini.

L'Amministrazione comunale riconosce quindi prioritaria importanza all'informazione e partecipazione attraverso tutti i mezzi di comunicazione e le forme di coinvolgimento possibili quando sia chiamata ad operare scelte di rilevante impatto sul verde urbano.

L'Ufficio competente resta ordinariamente a disposizione dei cittadini per ogni segnalazione, informazione, richiesta d'intervento.

La comunicazione svolta dall'Amministrazione Comunale persegue come obiettivi l'educazione del cittadino al rispetto del patrimonio di Verde Urbano, il riconoscimento del lavoro dei dipendenti del Comune, l'attenzione alle richieste ed esigenze della cittadinanza.

OGGETTO DEL REGOLAMENTO

Le norme previste del presente regolamento devono osservarsi congiuntamente al rilascio delle concessioni e o autorizzazioni edilizie.

Il regolamento, in attuazione del PUG, detta disposizioni nel territorio del Comune di San Severo per la difesa delle alberature stradali, dei parchi (urbani ed extraurbani) e dei giardini pubblici e privati del verde scolastico e cimiteriale, nonché del verde ornamentale di pertinenza di qualunque altro edificio costruito nelle aree urbane o agricole.

Si definisce:



- **VERDE PUBBLICO:** tutti i parchi, giardini, aree verdi , giardini scolastici, aiuole, filari, singole alberature, cespugli, siepi ed arbusti posti su proprietà comunale, nonché le aree di proprietà di altri enti o di proprietà privata soggette ad uso pubblico, inclusi nel territorio così come definito dal vigente Piano Regolatore Generale, nonché le aree del territorio da urbanizzare dopo l'avvenuta presentazione del progetto per le opere di urbanizzazione;
 - **VERDE PRIVATO:** tutti i parchi, giardini, aree verdi, aiuole, arbusti, singole alberature, filari e superfici alberate di proprietà privata, inclusi nel territorio urbanizzato così come definito dal vigente Piano Regolatore Generale, nonché le aree del territorio da urbanizzare dopo l'avvenuta presentazione del progetto per le opere di urbanizzazione;
 - **AVENTE TITOLO:** soggetto, privato o pubblico, che in virtù di un diritto reale (non solo di proprietà) o di altra figura prevista dall'ordinamento giuridico è legittimato ad intervenire su un area verde o su parte di essa; nei casi di proprietà condominiali l'avente titolo si identifica con l'amministratore condominiale;
 - **AUTORIZZAZIONE ALL'INTERVENTO:** atto con il quale l'Amministrazione Comunale, esprime il proprio assenso a determinare tipologie di interventi che, considerate la loro natura e/o privata richiedono, ai sensi del presente regolamento, opportune motivazioni, che devono essere esplicitate dall'avente titolo alla richiesta.
- Gli interventi autorizzati risultano comunque di norma vincolati e predeterminate modalità esecutive.
- Il Corpo di Polizia Municipale sarà addetto al controllo del rispetto delle disposizioni del presente regolamento in collaborazione con il responsabile dell'Ufficio competente – Agronomo comunale.
- (Per gli alberi monumentali l'applicazione del regolamento è estesa a qualsiasi esemplare esistente nell'intero territorio comunale).

CITTA' DI SAN SEVERO [FG]
AREA V – URBANISTICA E ATTIVITA' PRODUTTIVE
Servizio Agricoltura e Pianificazione del Verde



Il Settore Ambiente – Ufficio competente – Agricoltura e Verde Pubblico viene riconosciuto, nell'ambito del territorio comunale, come l'organo competente in materia di Verde Pubblico con obbligo decisionale in materia, per quanto concerne gli aspetti tecnici ed applicativi del presente regolamento, sia nelle fasi di progettazione ed esecuzione dei lavori, sia nella gestione del Verde.

Di conseguenza, tutti gli interventi che, in ambito comunale, anche in misura minimale, interessino il patrimonio verde pubblico esistente o da realizzare, devono ottenere parer preventivo e vincolante, dal punto di vista agronomico, da parte dell'Agronomo comunale competente in materia.

L'Ufficio competente fornisce, a chiunque le richieda, indicazioni utili alla realizzazione ed alla gestione del verde privato e chiarimenti riguardanti quanto previsto dal presente regolamento.



CAPITOLO I

NORME GENERALI SUL VERDE URBANO PUBBLICO E PRIVATO

Rilevata l'importanza che il Verde Urbano riveste ai fini paesaggistici, culturali ed ambientali per il territorio del Comune di San Severo vengono stabilite le seguenti norme atte a garantire la protezione ad una razionale gestione. Le presenti disposizioni disciplinano gli interventi tanto sul patrimonio di verde urbano pubblico che su quello privato in conformità a quanto stabilito da leggi statali e regionali e relativi regolamenti e statuti. Non sono soggette al presente regolamento le zone già tutelate da altri enti. Gli interventi colturali sul verde pubblico e di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle proprietà comunali, effettuati direttamente o tramite terzi dall'Amministrazione stessa, possono essere eseguiti senza le autorizzazioni previste nel presente regolamento, ma nel rispetto dei suoi principi, previo parere dell'Agronomo comunale.

Le problematiche connesse alla presenza di alberature in ambiente urbano sono legate essenzialmente ad errate scelte della specie da porre a dimora in relazione allo spazio disponibile.

Le stesse potature drastiche che talora si è costrette ad effettuare, onde evitare gli inconvenienti causati dal protendersi dei rami, son legate ad errate valutazioni sulle distanze di impianto e conducono con facilità le alberature a condizioni strutturali e sanitarie insoddisfacenti.

Le distanze minime indicative tra le piante messe in filare dovranno essere le seguenti:

Alberi che a pieno sviluppo misureranno oltre 20mt.	mt. 10,00
---	-----------

CITTA' DI SAN SEVERO [FG]
AREA V – URBANISTICA E ATTIVITA' PRODUTTIVE
Servizio Agricoltura e Pianificazione del Verde



(Esempio: Farnia, Leccio, Olmo, Cedro, Olivo ect.)	
Alberi che a pieno sviluppo misureranno da mt 10 a mt 20 (Esempio: Acero campestre, Tiglio, Bugolaso, Pino ect.)	mt 7,00
Alberi che a pieno sviluppo misureranno da 5 a 10 mt. (Esempio: Cercis siliquastrum, Ligustro, Alloro, Sofora etc.)	mt. 5,00
Alberi che a pieno sviluppo misureranno oltre 20 mt. aventi chiome fartigate (Farnia piramidale, Cipresso, Robinia, ect.)	mt. 5,00

Al di fuori dello schema su esposto, nella scelta delle specie arboree si consiglia sempre di tenere ben presente la potenzialità di sviluppo futuro tanto dell'apparato radicale quanto della chioma.

Per la scelta dell'essenza vegetale da porre a dimora si richiama l'importanza di privilegiare le specie autoctone o, in ogni caso, quelle che meglio si adattano all'ecosistema urbano e che si inseriscono al meglio nel contesto storico, paesaggistico ed ambientale del Comune di San Severo.

Art. 1 - AREE DI PERTINENZA DELLE ALBERATURE

Si definisce "area di pertinenza delle alberature", lo spazio, sia di superficie sia di volume, che deve essere messo a disposizione delle piante. Per un albero di nuovo impianto, l'area di pertinenza corrisponde, sul terreno, ad un cerchio con centro sul tronco e raggio variabile al variare di grandezza dell'albero come indicato nella tabella sottostante:

CLASSE GRANDEZZA	RAGGIO
------------------	--------

CITTA' DI SAN SEVERO [FG]

AREA V – URBANISTICA E ATTIVITA' PRODUTTIVE

Servizio Agricoltura e Pianificazione del Verde



Alberi di I° grandezza (altezza a pieno sviluppo: > 15 m)	m. 4,0
Alberi di II° grandezza (altezza a pieno sviluppo: 10 -15 m)	m. 3,0
Alberi di III° grandezza (altezza a pieno sviluppo: < 10 m)	m. 2,5

All'interno di tale area è vietato qualunque intervento o atto, in grado di danneggiare la pianta stessa, evitando in particolare l'interramento del colletto. Nelle nuove realizzazioni e risistemazioni del verde arborato in parcheggi, strade, piazze e comunque in tutti gli ambiti ristretti, in deroga a quanto sopra, dovrà comunque essere rispettata la distanza minima dal colletto di m. 1, assicurando un'aiuola di superficie permeabile minima di 1 mq. in casi del tutto eccezionali e debitamente documentati, il Servizio Agricoltura e Verde Pubblico potrà concedere deroghe alle misure indicate. La superficie di terreno interessata dall'area di pertinenza dovrà essere costituita da terreno vegetale ed essere in contatto con il suolo sottostante, evitando quindi la interposizione di strati impermeabili fra la pianta e la falda sottostante. Rimane immutata la possibilità di computarne la superficie ai fini edificatori secondo i parametri urbanistici ed edilizi prescritti dal P,R,G, vigente e dal Regolamento Edilizio. Qualora cercini, cordoli, o porzioni di essi ricadono all'interno, o parzialmente all'interno delle aree di pertinenza delle alberature esistenti, potranno essere demoliti e ricostruiti ponendoli alla distanza di cui sopra. Nei lotti privati e pubblici in cui i nuovi interventi non possono rispettare le aree di pertinenza delle alberature l'Ufficio di Controllo Edilizio ed Urbanistica coinvolgerà il Servizio Agricoltura e Verde Pubblico nella valutazione della pratica nell'ambito della Conferenza dei Servizi. Gli Uffici suddetti potranno concordare di coinvolgere nell'analisi del progetto la Commissione per la Tutela Architettonica ed il Paesaggio.



ART. 2 - INTERVENTI SUL VERDE PUBBLICO

Gli interventi culturali sul verde pubblico e di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle proprietà comunali, effettuati direttamente o tramite terzi dall'Amministrazione stessa, possono essere eseguiti senza le autorizzazioni previste nel presente regolamento, ma nel rispetto dei suoi principi, previo parere dell'Agronomo comunale. Nel rispetto delle finalità del presente Regolamento l'abbattimento di piante arboree, siano esse vive o morte, all'interno del centro urbano di San Severo così come individuato dalla planimetria riportata come allegato A, è subordinato a specifica autorizzazione da parte del Servizio Agricoltura e Verde Pubblico.

ART. 3 - ABBATTIMENTI

Nel rispetto delle finalità del presente Regolamento l'abbattimento di piante arboree, siano esse vive o morte, all'interno del centro urbano di San Severo è subordinato a specifica autorizzazione da parte del Servizio Agricoltura e Verde Pubblico.

a) Le motivazioni dell'abbattimento dovranno essere documentate nella domanda d'autorizzazione (comprensiva di materiale fotografico) e verranno valutate dal competente Ufficio competente, il cui parere favorevole è subordinato il rilascio di autorizzazione all'abbattimento.

b) Nel caso di domande presentate per ragioni legate allo stato fitosanitario e/o alla stabilità della pianta il Servizio Agricoltura e Verde Pubblico potrà chiedere che l'istanza sia correlata dalla seguente documentazione, a cura ed a spese del richiedente:

- planimetria indicante il numero e la qualità delle piante arboree presenti nell'area in cui è presente la pianta per la quale è richiesto l'abbattimento;

CITTA' DI SAN SEVERO [FG]
AREA V – URBANISTICA E ATTIVITA' PRODUTTIVE
Servizio Agricoltura e Pianificazione del Verde



- perizia fitosanitaria e/o di valutazione di stabilità dell'albero eseguita da parte di un tecnico abilitato iscritto o all'Ordine degli Agronomi e Forestali o al Collegio dei Periti Agrari.
- c) Nel caso di domande presentate per presunti danni ad un manufatto o struttura direttamente correlabili alla presenza dell'albero, l'Ufficio competente potrà richiedere che l'istanza sia corredata dalla seguente documentazione, a cura ed a spese del richiedente:
 - planimetria indicante il numero e la qualità delle piante arboree presenti in cui è presente la pianta per la quale è richiesto l'abbattimento;
 - valutazione di stabilità dell'albero eseguita da parte di un tecnico abilitato iscritto o all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali o al Collegio dei Periti Agrari o al Collegio degli Agrotecnici;
 - perizia di un tecnico qualificato, architetto – ingegnere – geometra - perito edile - perito agrario o altro iscritti regolarmente al proprio Albo Professionale, finalizzata a dimostrare che il danno della struttura è dipendente dalla presenza dell'albero.
- d) Per motivazioni legate ad interventi edilizi si rimanda a quanto indicato all'art. 12 ad oggetto "Norme legate ad interventi edilizi";
- e) Nelle richieste di abbattimento legate a motivazioni di stabilità della pianta, per il Servizio Agricoltura e Pianificazione del Verde costituirà ulteriore elemento di valutazione l'analisi de rischio di caduta, redatto da un tecnico abilitato;
- f) La risposta alla domanda di abbattimento (di una o più piante) verrà fornita dal Servizio Agricoltura e Verde Pubblico entro 30gg, salvo i casi in cui sia necessaria la richiesta di pareri tecnici integrativi;
- g) L'abbattimento di alberi avvenuto in assenza dell'autorizzazione di cui al punto a) del presente articolo o gli interventi volti a compromettere la vita delle essenze arboree comportano la sanzione amministrativa pecuniaria, come previsto dall'Allegato 6 del presente Regolamento e la sostituzione della pianta



abbattuta secondo quanto indicato dall'art. 4. In caso di abbattimento o danneggiamento di più alberi, ogni intervento verrà considerato una violazione al presente regolamento.

e) Il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo, comporta l'automatico decadimento dell'autorizzazione.

ART. 4 - SOSTITUZIONI

a) Ogni albero abbattuto deve essere sostituito a cura e spese del richiedente.

b) Il numero degli alberi necessari per la sostituzione è indicato nella tabella sottostante che tiene conto della biomassa dell'albero abbattuto e di quella degli alberi in sostituzione:

TABELLA 1

Diametro albero abbattuto	n.ro albero da piantare in sostituzione	Valore monetario assegnato per gli alberi in sostituzione
20 - 40 cm	2 di I grandezza 1 di II e III grandezza	250 Euro (100 euro per la I grandezza e 50 euro per la II e III grandezza) e 15 euro quale contributo per costo di manutenzione. Totale: 295 Euro
40 - 60 cm	3 di I grandezza 2 di II o III grandezza	400 Euro (100 euro per la I grandezza e 50 euro per la II o III grandezza) 15 euro quale contributo per i costi di manutenzione di ogni pianta in sostituzione. Totale: 475 Euro

CITTA' DI SAN SEVERO [FG]
AREA V – URBANISTICA E ATTIVITA' PRODUTTIVE
Servizio Agricoltura e Pianificazione del Verde



60 – 80 cm	3 di I grandezza 4 di II o III grandezza	500 Euro (100 euro per la I grandezza e 50 euro per la II e III grandezza) e 15 euro quale contributo per costo di manutenzione. Totale: 605 Euro
> di 80 cm	3 di I grandezza 6 di II o III grandezza	600 Euro (100 euro per la I grandezza e 50 euro per la II e III grandezza) e 15 euro quale contributo per costo di manutenzione. Totale: 735 Euro

(Nota per la definizione di albero di I, II e III grandezza si fa riferimento a quanto indicato dall'art. 1)

- c) Qualora la realizzazione di un Progetto dell'Amministrazione comunale preveda l'abbattimento di alberature, il quadro economico progettuale dell'intervento, dovrà comprendere anche il costo del "risarcimento ambientale", come stabilito dalla tabella 1 del presente articolo.
- d) Negli interventi di abbattimento privati, gli alberi in sostituzione andranno collocati prioritariamente nella proprietà in cui era presente l'albero abbattuto, a cura e spese del richiedente.
- e) Qualora nell'area dove l'albero è stato abbattuto non sia possibile collocare le piante in sostituzione, gli alberi verranno messi a dimora in un'area verde pubblica indicata da Servizio Agricoltura e Verde Pubblico, a cura e spese del richiedente l'abbattimento.
- f) Qualora nei casi in cui al precedente comma c), chi effettua l'intervento di abbattimento non intenda provvedere direttamente all'acquisto degli alberi in sostituzione da mettere a dimora in un'area verde pubblica, può versare all'Amministrazione comunale, il costo corrispondente all'albero abbattuto e indicato nella Tabella 1 come "valore monetario per gli alberi in sostituzione", cui andrà aggiunta la cifra indicata in Tabella 1 quale contributo per i costi di manutenzione.



g) L'Amministrazione comunale provvederà ad istituire un apposito "fondo di risarcimento ambientale" in cui verranno versate le quote di cui sopra. In tale fondo, verranno versate anche le quote relative alle sanzioni amministrative per abbattimenti non autorizzati, nonché alle violazioni del presente regolamento del Verde. Da questo fondo si potrà attingere per interventi ambientali di pubblica utilità quali:

- rinaturalizzazioni
- qualificazione del verde pubblico
- nuovi impianti arborei e arbustivi con specie autoctone

h) Il richiedente, all'atto della presentazione della domanda d'abbattimento e secondo quanto previsto dall'art. 3 del presente Regolamento, dovrà manifestare a seconda della casistica in cui ricade la natura dell'abbattimento, la volontà di provvedere in proprio alla sostituzione delle alberature oppure al riconoscimento del versamento a favore del "fondo di risarcimento ambientale".

i) Nel caso l'abbattimento sia determinato da problemi fitosanitari, da interferenze con linee elettriche o ferroviarie esistenti, e/o da altre cause che possano compromettere la stabilità dell'albero e/o quelle degli edifici ad essi adiacenti con evidente pericolo per le persone, comprovato da relazione a cura di un Agronomo e/o Perito agrario abilitato, la sostituzione non viene disciplinata da quanto previsto al punto b) del presente articolo. In questo caso la sostituzione verrà effettuata con un unico albero da scegliere tra gli esemplari dell'Allegato 1 gruppo secondo grandezza secondo le modalità previste dai commi d), e), f) del presente articolo.

l) Il versamento a favore del "fondo di risarcimento ambientale" dovrà essere effettuato entro due mesi dall'abbattimento.

m) La mancata sostituzione delle piante o il mancato versamento sull'apposito fondo comportano l'applicazione della sanzione prevista dall'Allegato 6 del



presente regolamento, per omissione alle prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo.

n) i nuovi impianti sostitutivi dovranno rispettare i seguenti criteri:

1. La scelta delle specie dovrà essere fatta tra quelle indicate nell'allegato 1 gruppi 1 e 2.
2. Nel caso di viali alberati, di giardini di valore storico e di altre aree che rappresentano un elemento di identità del territorio la sostituzione verrà effettuata, previa valutazione da parte del Servizio Agricoltura e Verde Pubblico del contesto in cui la pianta si inserisce, scegliendo preferibilmente la stessa specie dell'albero che è stato abbattuto.
3. In ogni caso, gli alberi da sostituire devono rispettare la distanza di cinque m dagli edifici e comunque le distanze dai confini di proprietà previste dal Codice Civile.
4. L'avvenuta sostituzione della pianta dovrà avvenire entro tre mesi dalla data di rilascio dell'autorizzazione all'abbattimento tramite comunicazione indirizzata al Servizio Agricoltura e Verde Pubblico del Comune e corredata di documentazione fotografica.
5. Gli alberi messi a dimora in sostituzione di alberi abbattuti sono sempre tutelati pur se privi delle caratteristiche dimensionali.

ART. 5 - LE POTATURE

a) Un albero messo a dimora e coltivato in modo corretto e che non presenti difetti od alterazioni di varia natura non necessita, di norma, di potatura. La potatura deve essere limitata alla sola rimozione delle porzioni di chioma secche, o di quelle lesionate o alterate da attacchi parassitari e da danni meccanici o meteorici, che possono pregiudicare la salute della pianta e/o la sua stabilità ovvero a quelle strettamente necessarie; essendo l'obiettivo fondamentale della



potatura quello di mantenere le piante sane, piacevoli alla vista e soprattutto con il massimo sviluppo della chioma compatibile con l'ambiente circostante in modo da fruire appieno degli effetti ambientali benefici della stessa.

b) Tuttavia, nelle aree urbane la potatura risulta necessaria ed assume carattere ordinario e straordinario per rimuovere quelle porzioni di chioma che rappresentano un ostacolo per la circolazione stradale, che sono eccessivamente ravvicinate a edifici e infrastrutture o che interferiscono con gli impianti elettrici e semaforici già esistenti e con la cartellonistica stradale, così, come previste dalle vigenti normative relative alla circolazione stradale, nonché con tutte le reti tecnologiche presenti in prossimità degli alberi, oltre che per riequilibrare e porre in sicurezza esemplari che hanno subito danneggiamenti all'apparato radicale e che presentano danni alla struttura epigea determinati da agenti patogeni.

c) La cartellonistica pubblicitaria e stradale non potrà comunque essere posizionata in modo tale da comportare danni alle alberature esistenti sia nella loro parte ipogea ed epigea che nell'alterare, dal punto di vista estetico, l'ambiente circostante delle aree verdi in genere, tale da richiedere apposite potature.

d) Le potature, su piante arboree (ad esclusione delle conifere), si possono effettuare interessando branche e rami di diametro non superiore a cm 7 e praticando i tagli all'inserimento della branca o ramo di ordine superiore su quello inferiore, e cioè ai nodi o biforcazioni, in maniera da rispettare la ramificazioni e la forma naturale dell'albero.

I tagli dovranno essere netti e rispettare il collare sulla parte residua senza lasciare monconi; tale tecnica risulta comunemente definita a "tutta cima con taglio di ritorno".

e) Tutte le piante esistenti, allevate a forma obbligata, sono consentiti gli interventi tendenti al mantenimento della forma della chioma precedentemente impostata;



f) Gli interventi di cui al comma d) si possono effettuare dal primo Novembre al trenta Aprile;

E' vietata l'asportazione dei nidi e la potatura dei rami che fungono da appoggio per gli stessi;

Gli interventi su specie aghifoglie sempreverdi vanno effettuati esclusivamente per la rimonda del secco; negli altri casi necessitano di autorizzazione. Gli interventi drastici di potatura che non seguono i criteri indicati al comma d) sono ammessi, solo previa autorizzazione del Servizio Agricoltura Verde Pubblico, soltanto in casi particolari come il sussistere di situazioni di reale pericolo oppure quando si vuole evitare di abbattere una pianta in condizioni fitosanitarie precarie.

g) In particolare gli interventi di capitozzatura, cioè i tagli che interrompono la "freccia" dell'albero e quelli praticati sulle branche con diametro superiori a cm 7 di diametro, sono soggetti a preventiva comunicazione da inoltrare a cura del richiedente, almeno trenta giorni prima della data dell'esecuzione dell'intervento al Servizio Agricoltura e Pianificazione del Verde:

h) La comunicazione va corredata di:

- 1) fotografia delle piante da potare
- 2) descrizione dell'intervento e motivazione

Nei casi in cui il Servizio Agricoltura e Verde Pubblico ritenga dubbia la motivazione o la corretta modalità di esecuzione dell'intervento, entro il termine previsto per l'intervento, potrà negare l'intervento stesso oppure chiedere ulteriore determinazione.

In ogni caso interventi di potatura non conformi alle norme indicate al sopracitato comma c) ed eseguiti in assenza di autorizzazione possono essere considerati dal Servizio Agricoltura e Pianificazione del Verde agli effetti del presente regolamento, abbattimenti e/o danneggiamenti e pertanto saranno assoggettati alle norme di cui agli artt. 33 e/o 34



Art. 6 – VEGETAZIONE SPORGENTE

1. Poiché l'utente della strada deve essere messo nelle condizioni di poter transitare in piena sicurezza, di godere di ottima visibilità, e di non trovare ostacoli lungo il percorso, il proprietario o il fittavolo di terreno confinante con le strade comunali o vicinali ad uso pubblico ha il dovere di mettere in atto tutti gli interventi necessari affinché la vegetazione non superi i limiti consentiti nel rispetto delle norme previste dal Codice Civile, dal Codice della Strada e dal Regolamento di Polizia Urbana e da eventuali altre norme esistenti.
2. In particolare, i proprietari e/o i conduttori degli immobili e dei terreni posti lungo le strade comunali e vicinali di uso pubblico dell'intero territorio comunale sono tenuti al taglio o alla potatura degli alberi, degli arbusti e delle siepi che protendono le proprie fronde sulla sede stradale o sui marciapiedi, che nascondono la segnaletica o che comunque ne compromettano la leggibilità, che compromettono la vista di eventuali specchi riflettenti e al visibilità della carreggiata, nonché a rispettare le distanze previste dal Codice Civile per la loro messa a dimora.
3. La vegetazione può oltrepassare il limite della proprietà ed estendersi sul sedime stradale solo quando il getto dei rami sia a quota superiore a mt. 4,00 rispetto al medesimo.
4. Nel caso in cui gli alberi piantati in terreni laterali o ramaglie di qualsiasi genere cadano sul piano viabile per effetto di intemperie o per qualsiasi altra causa, i proprietari o i fittavoli sono tenuti a rimuoverli nel più breve tempo possibile.
5. I lavori di taglio o potatura delle piante e delle siepi dovranno essere eseguiti con la massima tempestività ogni qualvolta si verifichi un'invasione nella proprietà pubblica.



6. Ai trasgressori sarà comminata la sanzione amministrativa prevista dall'art. 33.
7. Nell'eventualità in cui gli interessati non ottemperino a quanto previsto neppure dopo l'emanazione di ordinanza sindacale, in caso di pericolo per la pubblica incolumità gli interventi potranno essere eseguiti dall'Amministrazione Comunale, senza ulteriore comunicazione, con successivo addebito delle spese ai proprietari e/o ai conduttori degli immobili e dei terreni medesimi.
8. Gli alberi e gli arbusti siti su proprietà privata che, con i loro apparati radicali, rechino danni o creino potenziali situazioni di pericolo per il transito veicolare e/o pedonale, devono essere rimossi a cura e spese dei proprietari che dovranno anche risarcire la città delle spese per la riparazione delle pavimentazioni danneggiate. La responsabilità per eventuali danni a persone o cose dovuti al corrugamento delle pavimentazioni causate da radici sono ad esclusivo carico dei proprietari dei relativi alberi.
9. L'Amministrazione Comunale, può imporre, con ordinanza, il taglio di alberi ed arbusti che costituiscono potenziali situazioni di pericolo per l'integrità e l'efficienza delle reti impiantistiche o che costituiscono oggettivo ostacolo per la loro realizzazione.
10. Prima di procedere all'abbattimento di alberi di cui ai precedenti due paragrafi, deve essere verificata la possibilità di conservarli eliminando gli inconvenienti determinati. In ogni caso, l'Amministrazione Comunale si riserva di prescrivere il ripiantamento compensativo, tranne in caso di eccessiva densità di impianto.

Art. 7 – DIFESA FITOSANITARIA

- a) Allo scopo di salvaguardare il patrimonio verde è fatto obbligo di prevenire, in base alla normativa vigente e all'art. 500 del Codice Penale, la diffusione delle



principali malattie e dei parassiti animali e vegetali che possano diffondersi nell'ambiente e creare danni al verde pubblico e/o privato.

b) Si dovranno, a tal proposito, privilegiare le misure di tipo preventivo, volte a diminuire al massimo le condizioni di stress per le piante, migliorando le condizioni di vita della pianta. In caso di terapia sono preferibili le tecniche di lotta biologica e integrata.

c) La prevenzione dovrà essere attuata attraverso:

- *scelta di specie adeguate e l'impiego di piante sane;
- *difesa delle piante da danneggiamenti;
- *adeguata preparazione dei siti di impianto;
- *rispetto delle aree di pertinenza indicate dal presente regolamento (Art.1) e la protezione delle stesse da calpestio ecc.
- *potatura eseguita secondo le modalità indicate dall'art. 5.

d) In particolare, dovrà essere effettuata la lotta obbligatoria secondo le seguenti disposizioni:

- D.M.17.04.1998 "Disposizioni sulla lotta obbligatoria contro il **cancro colorato del platano**
- ***Ceratocystis fimbriata***;
- D.M.17.04.1998 "Disposizioni sulla lotta obbligatoria contro **la processionaria del pino**
- ***Traumatocampa pityocampa***;
- **Punteruolo Rosso delle palme**;
- La difesa fitosanitaria di cui sopra, spetta anche all'avente titolo per il verde privato urbano di propria competenza.

Art. 8 – DENDROCHIRURGIA



Gli alberi facenti parte del patrimonio comunale, sono stati spesso danneggiati, indeboliti o ridotti in uno stato critico da cause diverse, biotiche, abiotiche, naturali o meno. Da ispezione, anche sommaria, si evince che molti esemplari appartenenti a varie specie, presentano marciume diffuso e necessitano di un intervento particolare denominato: "**dendrochirurgia**".

Gli interventi di dendrochirurgia, quindi, sono sempre ammessi quando trattasi di salvaguardare il valore ornamentale o affettivo dell'albero, la sua rarità o importanza storica, per aumentare la sua durata in vita ed evitare, inoltre, pericoli di crolli improvvisi. In ogni caso, gli interventi vanno eseguiti da personale esperto, rispettando le principali norme tecniche ed agronomiche.

Art. 9 - DANNEGGIAMENTI

a) Sono considerati danneggiamenti tutti gli interventi che, direttamente o indirettamente, possono compromettere l'integrità fisica e lo sviluppo delle piante, pertanto tali azioni sono considerate, a tutti gli effetti, abbattimenti non autorizzati e vengono disciplinati secondo quanto previsto dall'art. 5 del presente Regolamento e sanzionati secondo l'art. 34.

b) E' vietato, in particolare:

1. il versamento di sostanze fitotossiche (sali, acidi, oli, ecc.) nelle aree di pertinenza delle piante;
2. la combustione di sostanze di qualsiasi natura all'interno delle aree di pertinenza delle alberature;
3. il riporto, nelle aree di pertinenza delle piante, di ricarichi superficiali di terreno o di qualsiasi voglia materiale, tali da comportare l'interramento del colletto e l'impermeabilizzazione dell'area di pertinenza delle alberature;
4. l'asporto di terreno delle aree di pertinenza degli alberi;



5. l'utilizzo delle aree a parco nonché delle aree di pertinenza delle alberature, per depositi di materiali di qualsiasi tipo, per attività industriali o artigianali in genere;
 6. la realizzazione di impianti di illuminazione tesi a mettere in "evidenza" le alberature;
 7. gli scavi di qualsiasi natura nell'area di pertinenza delle alberature, secondo quanto previsto dall'articolo 1;
 8. la rottura di rami, l'asportazione di parti di corteccia e i tagli delle radici.
- c) Il danneggiamento del patrimonio arboreo di proprietà comunale comporta, oltre alla sanzione prevista dal presente regolamento (Allegato 3), l'obbligo di risarcimento del danno al patrimonio comunale, calcolato secondo la metodologia indicata alla Tabella 1 dell'art. 6, fatto salvo l'applicazione di quanto previsto dal Codice Penale. Le somme versate saranno utilizzate nell'apposito "fondo di risarcimento ambientale" avente scopo il miglioramento e la riqualificazione del verde urbano, secondo le modalità previste dall'art. 6.

ART. 10 – NORME PER LA DIFESA DELLE PIANTE IN AREE DI CANTIERE

- a) Fermo restando quanto indicato nell'art. 10 del presente regolamento, nelle aree di cantiere è fatto obbligo di adottare tutti gli accorgimenti utili ad evitare il danneggiamento della vegetazione esistente, sia essa salvaguardata o meno (evitando lesioni alla corteccia e dalle radici, rottura di rami, ecc.)
- b) In particolare dovrà essere rispettata l'area di pertinenza di cui all'art.1.
- c) All'interno della suddetta area non dovranno avere luogo i lavori di scavo, depositi di oli minerali, acidi, basi, vernici ed altre sostanze aventi effetto consolidante del suolo o fitotossiche, né transito di mezzi pesanti.



- d) Qualora non si possa evitare di transitare all'interno dell'area di pertinenza, la superficie del terreno interessata deve essere ricoperta con uno strato di materiale drenante dello spessore minimo di cm. 20 sul quale devono essere disposte tavole di legno.
- e) Per gli scavi per la posa in opera di nuova impiantistica tecnologica interrata (tubazioni gas, acqua, linee elettriche e telefoniche, fognatura, ecc), si devono osservare distanze, utilizzare passacavi (nel caso di mancanza di spazio) e precauzioni tali da non danneggiare le radici degli alberi.
- f) Nel caso di istanza per l'esecuzione di scavi presentate all'Area Lavori Pubblici, inerenti ad aree con presenza di elementi vegetativi, dovrà essere acquisito il formale parere dell'Agronomo comunale, il quale darà prescrizioni per la salvaguardia della vegetazione presente nell'area interessata. Solo per la posa e la manutenzione di utenze sotterranee, in caso di effettiva mancanza di spazio, si potrà operare a distanze inferiori a quelle indicate nell'articolo 1 del presente Regolamento.
1. g) Nel caso di interventi effettuati a distanze inferiori a quelle indicate al precedente punto b) e di operazioni di Pronto Intervento su utenze di pubblica utilità che provocano un danneggiamento tale da richiedere l'abbattimento della pianta, l'Agronomo comunale potrà chiedere all'esecutore e/o al committente di effettuare la sostituzione della pianta abbattuta, secondo quanto previsto dall'art. 4;
- h) Al termine dei lavori, nell'area dovranno essere ripristinate le condizioni originarie.

Art. 11 – DISTANZE MINIME DI IMPIANTO

- a) Nella realizzazione di nuovi impianti o nelle sostituzioni di piante esistenti devono essere sempre utilizzate le specie compatibili con le potenzialità di sviluppo futuro, sia



dell'apparato radicale che della chioma.

b) A tal fine nella realizzazione di nuove aree a verde, nei nuovi impianti e nelle sostituzioni devono essere rispettate, per gli alberi, le seguenti distanze minime di impianto da costruzioni ed alberi limitrofi:

CLASSI DI GRANDEZZA	MISURA A PIENO SVILUPPO	DISTANZE MINIME DA MANUFATTI E ALBERATURE
Alberi di I° grandezza	>15m	m.10
Alberidi II° grandezza	10-15m.	m.5
Alberidi III° grandezza	<10m.	2.5

c) Resta, comunque l'obbligo delle disposizioni del Codice Civile agli art.892e seguenti, del Codice della Strada approvato con D.L.n_285 del 30.04.92 agli art.12, 16,17,18,29 e relativo al regolamento di attuazione, delle norme ferroviarie, dei regolamenti dei Consorzi di Bonifica e della normativa di Polizia idraulica dei fiumi.

Art. 12 – SCELTA DELLE SPECIE NEI NUOVI IMPIANTI

- a) Nel momento in cui si deve porre a dimora un nuovo albero, bisogna partire prima di tutto dal principio di "piantare l'albero giusto al posto giusto". A questo proposito, quindi:
- 1) tutte le piante dovranno essere poste a dimora a regola d'arte al fine di ottenere le massime garanzie di attecchimento e assicurare le condizioni ideali di sviluppo utilizzando materiale vivaistico di prima qualità con chiome, freccia e apparato radicale integro.
 - 2) la scelta delle specie nei nuovi impianti e nelle sostituzioni deve tendere alla conservazione degli aspetti naturali, paesaggistici e culturali del territorio.
- b) I criteri per la scelta variano in funzione della zona in cui sono attuati gli interventi e sono più rigorosi nelle zone a più alto valore ambientale, quali le aree naturali e le zone agricole, mentre lasciano maggiori possibilità di scelta nelle aree urbane nelle



quali sono radicalmente alterate le originali condizioni climatico ambientali.

c) Nella scelta delle specie per nuovi impianti dovranno essere rispettati i seguenti criteri, in riferimento agli elenchi di specie allegati al presente regolamento:

1) VERDE URBANO PUBBLICO E PRIVATO. In considerazione delle evidenti differenze che caratterizzano l'ambiente urbano rispetto al paesaggio naturale, gli interventi di piantagione del verde pubblico e privato in ambito urbano debbono essere realizzati utilizzando specie resistenti alle difficili condizioni ambientali che in questo ambito si verificano; in ogni caso le specie autoctone del gruppo 1 e 2, Allegato C vanno impiegate per almeno il 70% del totale delle piante arboree ed arbustive collocate a dimora. Nella scelta delle specie possono essere utilizzate anche forme ornamentali. Le piante ad alto fusto messe a dimora devono avere altezza compresa tra 2 e 4 metri e diametro a 1.30 m dal colletto compreso tra 6 e 8 cm. Essendo l'ambiente ormai artificiale con condizioni lontane da quelle originarie, gli interventi possono non essere rigorosamente rispettosi delle forme tipiche del paesaggio locale. E' consentito l'utilizzo di tutte le essenze ascritte nell'allegato 1, oltre ad alberi e piante ornamentali adatte alle strutture dei luoghi.

Per le alberature stradali di nuova realizzazione, la dimensione minima della piazzola e la distanza minima delle case deve essere quella indicata nell'allegato 4 del presente regolamento mentre per quelle preesistenti all'entrata in vigore del regolamento, tali valori non sono obbligatori ma consigliati. Le piazzole per alberature minimo 1 mq., possono essere di forma circolare, di poligono regolare o rettangolare: in quest'ultimo caso, il lato minore deve avere una lunghezza pari ad almeno m. 0,60. Quando un esemplare preesistente di una specie non consigliata muore o viene abbattuto o trapiantato altrove, secondo le prescrizioni del presente regolamento la sostituzione deve avvenire con una specie consigliata dall'Agronomo comunale. Sono esclusi dal rispetto del presente articolo i parchi e simili in cui la scelta di essenze diverse sia giustificata da ragioni storiche o paesaggistiche.

2) ZONE AGRICOLE: Gli interventi nelle aree agricole, dovrebbero tendere alla creazione ed al mantenimento di quel paesaggio tipico del nostro territorio in un'ottica di ampliamento della biodiversità. E' consigliato pertanto esclusivamente l'impiego di quelle specie che vegetano spontaneamente nel territorio comunale o in altre aree



regionali con le stesse caratteristiche ambientali. La scelta delle essenze arboree e arbustive è preferibile che ricada esclusivamente su quelle elencate nel gruppo 1 (allegato 1) e nelle forme tipiche, intendendosi escluse le varietà ornamentali. La scelta delle specie consigliata è preferibile che ricada sugli alberi ed arbusti dei gruppi 1 e 2 (allegato 1).

Art. 13 – NORME PER GLI INTERVENTI EDILIZI

- a) Nei Piani Urbanistici Esecutivi deve essere prevista la progettazione delle aree a verde secondo gli standards fissati dallo strumento urbanistico comunale e dal presente Regolamento, a firma di dottore agronomo o forestale abilitato, costituito da un rilievo dello stato del verde in essere e dal progetto degli interventi di nuove piantumazioni e/o abbattimenti, da sottoporre al parere del Servizio Agricoltura e Verde Pubblico.
- b) Per gli interventi edilizi, in caso di presenza di aree verdi, il progetto dovrà contenere un elaborato progettuale, costituito da relazione e rappresentazione grafica/fotografica dello stato di fatto e di progetto, nel quale deve essere riportata la dettagliata sistemazione degli spazi aperti con l'indicazione delle zone alberate, dei tappeti erbosi, giardini e superfici pavimentate, da sottoporre al parere del Servizio Agricoltura e Verde Pubblico; l'elaborato dovrà essere corredato dall'indicazione delle specie e delle opere di arredo e sistemazione esterna.
- c) Il certificato di agibilità non potrà essere rilasciato (o comunque l'agibilità non potrà essere attestata) qualora le sistemazioni a verde non risultino eseguite, ovvero siano realizzate in difformità dagli elaborati di progetto e/o delle norme del presente Regolamento.
- d) Nelle aree di nuova espansione edilizia dovranno essere poste a dimora nuove alberature in base al seguente art. 12, nella misura minima di una pianta ogni



- 40 mq. di superficie del lotto non coperta, oltre a specie arbustive nella misura minima di 10 mq. coltivati per ogni 120 mq. di superficie del lotto non coperta.
- e) Qualora la planimetria esecutiva preveda l'abbattimento di piante salvaguardate, il Servizio Agricoltura e Verde Pubblico potrà dare parere negativo al progetto chiedendone una revisione che conservi e valorizzi le essenze vegetali salvaguardate.
- f) Nel caso di interventi di nuova costruzione, di ampliamento e/o ristrutturazione di fabbricati artigianali e industriali, oltre a quanto previsto dal presente articolo per le aree urbane, si richiede la progettazione di opere a verde che fungano da mitigazione ambientale e da qualificazione paesaggistica dell'area.
- g) I progetti edilizi ed in particolare quelli interessanti il sottosuolo dovranno essere concepiti in maniera da rispettare le alberature presenti, nonché tutte le altre specie di pregio presenti.
- h) Fermo restando quanto indicato nell'art. 9 del presente regolamento, nelle aree di cantiere è fatto obbligo di adottare tutti gli accorgimenti utili ad evitare il danneggiamento della vegetazione esistente (lesioni alla corteccia e alle radici, rottura di rami, ecc.); all'interno delle suddette aree non dovranno aver luogo interventi (lavori di scavo, depositi di oli minerali, acidi, basi, vernici ed altre sostanze fitotossiche, né transito di mezzi pesanti, né l'interramento di materiali inerti o di altra natura) che potrebbero danneggiare la vegetazione esistente; qualora non si possa evitare di transitare all'interno dell'area di incidenza, la superficie del terreno interessata deve essere ricoperta di uno strato di materiale drenante, sul quale devono essere poste tavole di legno o pannelli metallici o plastici; il fusto delle piante dovrà essere ricoperto con materiale antiurto, protettivo, fino ad un'altezza del fusto di cm 250.

CITTA' DI SAN SEVERO [FG]
AREA V – URBANISTICA E ATTIVITA' PRODUTTIVE
Servizio Agricoltura e Pianificazione del Verde





CAPITOLO II – ALBERI MONUMENTALI

Art. 14 – INDIVIDUAZIONE DEGLI ALBERI MONUMENTALI

Il Comune di San Severo concorre alla tutela degli alberi monumentali, così come definiti dall'art. 7 della L. 14 gennaio 2013 n. 10. A tal fine effettua il censimento degli esemplari da tutelare esistenti sul territorio comunale ai sensi e nel rispetto delle disposizioni attuative della L. n. 10 del 2013, in particolare del D.M. 23/10/2014, con il coordinamento della Regione Puglia.

Art. 15 – OBBLIGHI PER I PROPRIETARI

E' comunque fatto obbligo ai proprietari degli alberi monumentali che si trovano nel territorio comunale:

- eliminare tempestivamente le cause di danno alla vitalità delle piante;
- adottare i provvedimenti necessari per la protezione contro eventuali effetti nocivi;
- comunicare tempestivamente al Servizio Agricoltura e Verde Pubblico particolari problemi fitosanitari e di staticità.

Art. 16 – INTERVENTI SULL'ESISTENTE

Qualsiasi intervento sugli alberi monumentali riveste carattere di assoluta necessità. Eventuali interventi di abbattimento, modifica sostanziale della

CITTA' DI SAN SEVERO [FG]
AREA V – URBANISTICA E ATTIVITA' PRODUTTIVE
Servizio Agricoltura e Pianificazione del Verde



chioma e dell'apparato radicale che si rendessero indispensabili, devono essere autorizzati dal Servizio Agricoltura e Verde Pubblico del Comune, secondo quanto stabilito dall'art. 7 comma 4 della L. 10 del 14 gennaio 2013.

Gli interventi di cui sopra sono autorizzabili solo in caso di grave pericolo per persona o cose o di massimo stato fitosanitario. Sono consentiti gli interventi di potatura come da art. 15 previa semplice comunicazione. È altresì salvaguardata un'area circolare, con centro costituito dall'albero monumentale di diametro pari al doppio di quello del diametro della sua area di insidenza. Tale area di rispetto deve subire il taglio dell'erba se l'albero vegeta in area coltivata.



CAPITOLO III - LINEE GUIDA PROGETTUALI

Art. 17 – SCELTA DELLE SPECIE

1. Al fine di agevolare la redazione di elaborati coerenti con le esigenze e le finalità del verde pubblico, fermo restando quanto prescritto in altre parti del presente Regolamento, di seguito si riportano le principali linee guida progettuali ritenute valide per l'elaborazioni dei progetti.

1. Nella scelta delle specie da impiantare nelle aree verdi debbono essere privilegiate le specie autoctone (vedi elenco allegato n. 1) nel rispetto dei vincoli urbanistici e paesaggistici vigenti.

2. La scelta delle specie vegetali per la realizzazione di nuovi impianti dovrà essere orientata dalle esigenze dettate dall'ambiente urbano, nonché dai benefici derivanti dalla funzione che il verde svolge in ambito urbano. Nella scelta delle specie occorre seguire i seguenti criteri:

-almeno il 50% di alberi di prima grandezza; 30% di seconda, 20% di terza di cui;

-almeno il 70% di specie autoctone o particolarmente idonee all'ambiente;

-il 30% di associazioni botaniche naturalizzate nel territorio;

-dimensioni dei fusti: il 50% con circonferenza di 20/25 cm ed il 50% con circonferenza di 35/40 cm.

3. I principali elementi di cui tenere conto nella scelta delle specie per la realizzazione di nuovi impianti sono:

-l'adattabilità alle condizioni ed alle caratteristiche pedoclimatiche;

-la resistenza a parassiti di qualsiasi genere;



- la presenza di caratteri specifici indesiderati come frutti pesanti, velenosi, maleodoranti e fortemente imbrattanti, elevata capacità pollonifera, radici pollonifere o forte tendenza a sviluppare radici superficiali;
- la presenza di limitazioni per il futuro sviluppo della pianta con particolare riferimento alla chioma ed alle radici, quali ad esempio la presenza di linee aeree o di impianti sotterranei, la vicinanza di edifici, ecc.

ART. 18 - SCELTA DEGLI ALBERI IN VIVAIO

1. Così come tutto il materiale vivaistico messo a dimora, anche gli alberi utilizzati per la realizzazione di nuovi impianti devono risultare di prima scelta, privi di lesioni, fisiopatie;
2. In particolare, gli esemplari scelti devono possedere:
 - un apparato radicale sano e ben strutturato, simmetricamente distribuito intorno al fusto, con un sufficiente numero di radici assorbenti in grado di assicurare attecchimento e ripresa dopo la messa a dimora ed esente da tagli di dimensioni superiori a cm 2;
 - un fusto verticale, diritto, privo di difetti, ferite ed alterazioni di qualsiasi natura;
 - una chioma regolare e simmetrica, con una giusta distribuzione delle ramificazioni, priva di porzioni secche, alterate o danneggiate da qualsiasi causa;
 - una giusta proporzione tra altezza e diametro del fusto;
3. Il rispetto di questi criteri base dovrà essere accertato dall'Agronomo responsabile del Servizio Agricoltura e Verde Pubblico.
4. Particolari attenzioni dovranno essere poste nel verificare la presenza di eventuali radici strozzanti che con la loro crescita irregolare e spiralata, possono determinare futuri problemi alla pianta, così come si dovrà accertare, in caso di piante fornite in zolla, che la stessa sia di dimensioni adeguate a quelle della pianta.



ART. 19 - CARATTERISTICHE DELLE PIANTE ALL'IMPIANTO

1. In linea di principio sono da preferire piante in contenitore (vaso) ed in zolla.

ART. 20 - EPOCA E MODALITÀ D'IMPIANTO

1. Il periodo migliore per la messa a dimora è il periodo di riposo vegetativo dall'autunno (dopo la caduta delle foglie) all'inizio della primavera (prima della schiusura delle gemme);
2. Al fine di ottenere buoni risultati dal nuovo impianto è necessario:
 - scavare una buca sufficientemente ampia, con diametro superiore di almeno 50-60 cm rispetto a quello della zolla;
 - preparare in modo completo il terreno e il drenaggio della buca;
 - collocare la pianta alla giusta profondità e riempire correttamente la buca;
 - assicurare la pianta a tutori esterni e sotterranei;
 - pacciamare la base dell'albero e innaffiare regolarmente;
 - mettere in opera, se necessario o previsto, sistemi protettivi permanenti o temporanei;
 - effettuare una corretta e moderata potatura di trapianto.
3. Tutte le piante dovranno essere poste a dimora a regola d'arte, al fine di ottenere le massime garanzie di attecchimento e assicurare le condizioni ideali per lo sviluppo.

ART. 21 - DISTANZE D'IMPIANTO



A) Distanze dai confini

Fatto salvo per quanto previsto dalle norme e dagli usi vigenti in materia, per le distanze dai confini vengono considerate minime le misure indicate nella tabella sottostante, ad esclusione delle alberature stradali.

Tabella A: distanze dai confini

Classe di grandezza	Distanza dai confini
1° grandezza (altezza > 16 metri)	6 metri
2° grandezza (altezza 10-16 metri)	4 metri
3° grandezza (altezza < 10 metri)	3 metri

B) Distanze dalle linee aeree

Per le utenze aeree elettriche e di telecomunicazioni presenti in ambiente urbano ed aventi altezza minima di 5 metri, come previsto dal D.M. 21 marzo 1988 n. 449 articolo 2.1.06, dovrà essere rispettata la distanza minima di impianto per un raggio di cm 30 attorno al cavo.

C) Distanze dalle utenze sotterranee

Per le utenze sotterranee che devono essere posizionate ex novo, devono essere rispettate le distanze minime per ogni albero indicate in tabella in funzione della classe di grandezza a cui l'albero appartiene.

Tabella B: distanze dalle utenze sotterranee

Classe di grandezza	Distanza dalle utenze
Esemplari monumentali o di pregio con diametro > 80 cm	> di 5 metri
Platani con diametro > di 40 cm	> di 5 metri



1° grandezza (altezza > 16 metri) > di 5 metri	> di 4 metri
2° grandezza (altezza 10-16 metri)	> di 3 metri
3° grandezza (altezza < 10 metri)	> di 2 metri

D) Aree mercatali

- Cordolatura del posto pianta a raso rispetto alla pavimentazione dello spazio mercatale; mentre in corrispondenza degli stalli mercatali riservati alla vendita di prodotti che rilasciano liquidi e/o sostanze tossiche per gli apparati radicali degli alberi (pesce, ecc.), perimetrale i posti prima limitrofi con una canaletta a caso che intercetti i liquami stessi;
- Impianto d'irrigazione sotterraneo, allineato alle caratteristiche tecniche adottate dagli Uffici competenti in materia di Verde Pubblico;
- Pavimentazione dello spazio-pianta con quadrotti alveolari forati (cemento, plastica) e/o piastre forate in ghisa pronti a raso rispetto alla cordolatura ed intasati con misto stabilizzato;
- Dissuasori metallici anti-parcheggio;
- Protezione metallica al fusto anti-urto.

ART. 22 - IL VERDE PER PARCHEGGI

1. In caso di realizzazione di parcheggi pubblici o di pertinenza di strutture ricettive o commerciali il progetto deve rispettare le seguenti prescrizioni nonché le ulteriori prescrizioni del PUG.

A) Superficie e distanze

La superficie da destinare a verde deve essere pari ad almeno al 30% dell'area complessiva occupata dal parcheggio. Per ogni pianta dovrà essere garantita una



superficie libera protetta in terra, prato o tappezzanti adeguata al suo sviluppo e non inferiore alle prescrizioni riportate negli articoli 1 e 11.

Dovrà inoltre essere prevista una pavimentazione permeabile, intorno ad ogni albero, su di una superficie pari almeno alla superficie libera minima sopra indicata. Le alberature dovranno essere distribuite in maniera tale da fornire un razionale ombreggiamento agli automezzi in sosta. La superficie libera e il fusto delle piante dovranno essere adeguatamente protette dal calpestio e dagli urti.

B) Specie da escludere e da privilegiare e tipologie d'impianto nelle aree destinate a parcheggio

Nella scelta progettuale occorre privilegiare alberi con le seguenti caratteristiche:

- resistenza del legno;
- chioma folta e ombrosa;
- fogliame caduco;
- buona reattività della potatura;
- assenza di frutti voluminosi, pesanti e maleodoranti;
- assenza di frutti che attirino gli uccelli, con conseguenti fastidiose deiezioni;
- scarsa attitudine alle infestazioni da afidi, agenti di ricadute rischiose e imbrattanti (melate);
- assenza di spine.

La scelta delle soluzioni progettuali dovrà essere finalizzata alla riduzione dell'impatto ambientale e all'ottimizzazione del rapporto tra funzionalità e inserimento paesaggistico. A tal fine, oltre all'impianto delle alberate, dovrà essere prevista la copertura della massima superficie di terreno possibile con arbusti e/o specie erbacee tappezzanti. Dovrà inoltre essere valutato attentamente l'orientamento dei posti auto in relazione ai punti cardinali quindi la migliore disposizione degli alberi in funzione dell'ombreggiamento. In caso di realizzazione di parcheggio o ristrutturazione parcheggio di aree ricevute in spazi



angusti e densamente urbanizzati, la superficie a verde dovrà essere, in toto o in parte, recuperata attraverso la previsione di verde.

ART. 23 - VIALI ALBERATI

Nel caso della realizzazione di nuove strade dovrà essere prevista una qualificata dotazione di verde, essenzialmente mediante la costituzione di filari arborei.

A) Criteri progettuali e gestionali

I filari di piante arboree che costituiscono i viali alberati, anche se disetanei e a composizione specifica mista, sono elementi unitari e come tali devono essere considerati non soltanto dal punto di vista progettuale ma anche nella loro successiva gestione.

Il progetto relativo alla realizzazione di un nuovo viale alberato dovrà essere accompagnato da una relazione (elaborata da un agronomo, forestale, architetto paesaggista o esperto in progettazione del verde) attestante la possibilità tecnica di eseguire interventi manutentivi, ordinari e straordinari, alle utenze previste senza che ciò possa arrecare alcun danno alla vegetazione esistente o a quella di progetto.

Qualora queste condizioni non sussistono, si potrà decidere di dotare di alberata solo uno dei lati stradali riservando l'altro alla posa delle utenze stesse. In tali casi, lungo i viali con asse Est-Ovest dovrà essere privilegiato l'impianto sul lato Sud per consentire un maggiore ombreggiamento, mentre lungo i viali con asse Nord-Sud, l'impianto sul lato Est per ridurre i pericoli di schianto sulla carreggiata causati da venti che spirano prevalentemente da Nord-Ovest.

La scelta della specie dovrà orientarsi su quelle dotate di maggior robustezza e solidità strutturale e resistenza alle malattie, evitando l'uso di quelle a legno tenero o apparato radicale superficiale a maggior rischio di schianto o danneggiamento dovuto da urti o compattazione del suolo.



Occorre inoltre favorire la diversificazione delle specie nella realizzazione di viali all'interno del medesimo comprensorio al fine di ottenere una maggiore stabilità biologica e quindi una minore incidenza di malattie e parassiti.

B) Ingombri e superfici a disposizione

In funzione della larghezza del marciapiede si dovrà determinare il tipo di alberata in base alla seguente articolazione:

- per marciapiedi di larghezza inferiore a 3 m alberi di terza grandezza;
- per marciapiedi di larghezza compresa tra 3,1 e 4,0 alberi di seconda grandezza;
- per marciapiedi di larghezza superiore a 4,0 m alberi di prima grandezza;

Per ogni pianta dovrà essere garantita una superficie libera adeguata al suo sviluppo, non inferiore a quelle riportate negli articoli 1 e 11.

Nei casi in cui sul suolo pubblico non sia reperibile lo spazio minimo sopraindicato, e quando l'alberata rivesta un'importanza paesaggistica notevole, si potrà prevedere l'impianto di alberi sulla proprietà privata confinante con la strada, da attuarsi attraverso la stipulazione di una convenzione tra Amministrazione Comunale e soggetti privati.

ART. 24 - CRITERI PER LA PROGETTAZIONE E L'ALLESTIMENTO DI PARCHI E AREE DA GIOCO

1. Per la progettazione e l'allestimento di parchi e aree da gioco di nuova costruzione o destinate a modifiche, miglioramenti, ricostruzione occorre far riferimento alla normativa attualmente esistente elaborata dall'Ente Italiano di Unificazione in attuazione delle direttive Europee ed alle indicazioni espresse dal Piano Strategico per le Aree Gioco della Città di San Severo.



2. Obiettivo di tale normativa è quello di aumentare la sicurezza di tali spazi in termini di attrezzature installate a incentivare la costruzione di aree di dimensioni adeguate e facilmente accessibili dalle zone abitative.

3. Obiettivo del Piano è quello di identificare le aree della città più idonee alla realizzazione di aree gioco e le tipologie ludiche più opportune in funzione dei parametri identificati.

4. I criteri da seguire nella progettazione delle aree gioco e delle aree destinate a fruizione interna:

- adeguato ombreggiamento delle aree destinate a gioco e delle aree destinate a fruizione interna;
- installazione di opportuna segnaletica informativa sull'entrata dell'area da gioco:
- facile e sicura raggiungibilità;
- sicura accessibilità;
- adeguamento posizionamento e orientamento;
- dimensionamento complessivo adeguato alla popolazione:
- formazione di spazi definiti mediante l'utilizzo di arbusti, alberi, erbacee, muri, ecc.;
- formazione di aree o spazi per lo sviluppo dei sensi e della motricità mediante l'utilizzo di materiali naturali;
- creazione di aree o spazi di mobilità per gli adolescenti e pre-adolescenti (esempi spazi per il gioco libero o aree per pattinaggio, pallavolo, ecc.);
- creazione all'interno dell'area gioco di aree e spazi di ritiro;
- creazione di aree di incontro per incentivare la socializzazione;
- presenza di fontanella con acqua potabile;
- salvaguardia della sicurezza in ogni fase di progettazione, realizzazione e manutenzione dell'area mediante certificazione di tutte le attrezzature di gioco e le pavimentazioni di sicurezza, così come previsto dalle vigenti norme UNI;



-utilizzo di pavimentazione di facile manutenzione, (erba sintetica, gomma, autobloccanti, ecc.) anche nelle zone esterne all'area di sicurezza delle attrezzature.

ART. 25 - IMPIANTO DI IRRIGAZIONE

1. Generalmente deve sempre essere previsto, salvo indicazione contraria da parte degli Uffici del Verde Pubblico. In particolare, occorre prevedere la realizzazione di un impianto di irrigazione su tutte le aree verdi realizzate al di sopra di una soletta (parcheggi pertinenziali, sottopassaggi stradali, o ferroviari, ecc.). Nella scelta delle varie tipologie di impianto (irrigazione a pioggia, a goccia, subirrigazione, irrigazione ad allagamento radicale) occorrerà tenere presenti sia le caratteristiche varietali delle essenze poste a dimora che le caratteristiche pedologiche del substrato di coltivazione.

Occorrerà porre inoltre la massima attenzione alla realizzare un impianto con caratteristiche di massima uniformità di precipitazione in modo da non vanificarne le prestazioni e in modo da ottenere un risparmio nei consumi idrici. L'impianto dovrà essere progettato in modo da consentire il bagnamento delle sole aree a verde evitando nel modo più assoluto la fuoriuscita di acqua nelle zone di transito, sia essa pedonale che viabile; occorrerà in particolar modo porre attenzione, nel corso della progettazione di impianti di irrigazione in aree quali banchine stradali, rotatorie, ecc., al problema della fuoriuscita di acqua sul sedime stradale per il rischio di incidenti (utilizzo di irrigatori dotati di sistemi atti a diminuire la fuoriuscita di acqua in caso di rottura e in materiale non deteriorabile da roditori).



ART. 26 - PRESA IN CARICO DA PARTE DEL COMUNE DI AREE VERDI

a) Se le opere verranno da privati, dovrà essere da essi garantita la manutenzione e l'attecchimento delle piante fino a 24 mesi dalla messa in posa, prima della presa in carico dell'area da parte del Comune. Il periodo della messa a dimora, da cui avranno inizio i 24 mesi di garanzia, dovrà essere preventivamente comunicato al Servizio Agricoltura e Verde Pubblico con apposita nota scritta.

La presente prescrizione potrà essere modificata solo in seguito ad accordi specifici con l'Amministrazione Comunale all'interno delle convenzioni urbanistiche.

b) La zona a verde, per essere prese in carico dall'Amministrazione Comunale, devono essere realizzate secondo i principi del presente regolamento.

c) Non potranno essere prese in carico le opere a verde che sono state realizzate in difformità dagli elaborati di progetto approvati o di cui non è stata curata la necessaria manutenzione, con particolare riguardo all'attecchimento delle alberature.



CAPITOLO IV - REGOLAMENTO D'USO DEI PARCHI E DEI GIARDINI PUBBLICI

Art. 27 – AMBITO DI APPLICAZIONE

Il presente titolo si applica a tutte le aree adibite a parco, giardino e verde di proprietà o gestione dell'Amministrazione Comunale.

ART. 28 - INTERVENTI VIETATI

E' vietato:

1. Ostacolare intenzionalmente o sconsideratamente la sicurezza, il benessere e lo svago di chiunque utilizzi le aree a verde pubblico;
2. Eliminare, distruggere, danneggiare, tagliare e minacciare in altro modo l'esistenza di alberi ed arbusti o parti di essi;
3. Danneggiare i prati con attività di qualsiasi tipo che procurano erosione del manto erboso;
4. Raccogliere e asportare fiori, bulbi, radici, funghi, terriccio, muschio, strato superficiale del terreno nonché calpestare le aiuole;
5. Abbandonare, catturare, molestare o ferire intenzionalmente animali, nonché sottrarre uova e nidi;
6. Raccogliere ed asportare minerali e reperti archeologici;
7. Provocare danni a strutture e infrastrutture;
8. Inquinare il terreno, fontane, corsi e raccolte d'acqua;
9. Abbandonare rifiuti di qualsiasi genere;



10. Usare nei parchi pubblici qualsiasi mezzo a motore, nonché biciclette, monopattini, skate-boards, pattini ed altri veicoli non motorizzati, ad eccezione degli spazi appositamente predisposti. E' consentito il libero accesso con piccole biciclette e/o tricicli ai bambini fino ad una età massima di anni sei.
11. Permettere ad un animale in proprio affidamento di imbrattare i viali ed i giardini al di fuori delle eventuali aree appositamente allestite. In assenza di queste ultime il proprietario è tenuto a raccogliere le deiezioni solide;
12. Usare sorgenti sonore ad alto volume.

ART. 29 - INTERVENTI CONSENTITI SOLO PREVIA E MOTIVATA AUTORIZZAZIONE SCRITTA

Su richiesta dei singoli cittadini, Enti pubblici o privati, Società, Gruppi o Associazioni, l'Amministrazione Comunale può autorizzare, previa prescrizione delle modalità, le seguenti attività:

1. Introduzione di veicoli a motore per necessità specifiche;
2. Organizzazione di esposizioni, rappresentazioni, sfilate spettacoli, manifestazioni culturali e sportive;
3. Messa a dimora di piante e l'introduzione di animali selvatici;
4. Raccolta di semi e frutti;
5. Esercizio di forme di commercio;
6. Utilizzo di immagini delle aree a verde pubblico per scopi pubblicitari.

Dovrà comunque essere garantita l'integrità di tutte le essenze arboree ed arbustive, del manto erboso nonché dello stato di livellamento del terreno.

Eventuali danneggiamenti dovranno essere ripristinati a regola d'arte o risarciti previa quantificazione del danno stesso da parte dell'ufficio comunale competente.



L'Amministrazione Comunale si riserva di autorizzare anche attività diverse da quelle sopra elencate. Nell'espletamento della manutenzione ordinaria e straordinaria da parte dell'Amministrazione Comunale, svolta direttamente o affidata in esecuzione ad imprese terze, sono consentite tutte le operazioni ritenute necessarie per lo svolgimento della stessa.

ART. 30 - AFFIDAMENTO E SPONSORIZZAZIONI

1. Nell'intento di permettere e di regolare la partecipazione diretta di privati nelle opere di realizzazione e manutenzione delle aree a verde pubblico e nella gestione di servizi ad essa inerenti, l'Amministrazione Comunale ha la facoltà di affidare, a persone fisiche o giuridiche e previa richiesta formale, la realizzazione e la manutenzione delle aree a verde pubblico e la gestione dei servizi ad essa inerenti;
2. A tal fine, con apposito separato regolamento "Adozione aree verdi pubbliche" saranno disciplinate le procedure e le modalità per l'attuazione del comma precedente.
3. L'affidamento sarà regolato da una apposita convenzione predisposta dall'Amministrazione per ogni singolo caso e sottoscritta dalle parti.

ART. 31 - DEROGHE

Nell'espletamento della manutenzione ordinaria e straordinaria da parte dei Servizi competenti, si intendono possibili le operazioni necessarie allo svolgimento dello stesso.

ART. 32 - OBBLIGHI VERDE PRIVATO



1. Tutti gli alberi, cespugli e siepi (alte o basse), dimoranti su giardini privati e/o condominiali, confinanti con marciapiedi o strade comunali, non debbono sporgere sul suolo pubblico, consentendo il transito pedonale per un'altezza non inferiore a m. 2,50. I proprietari o gli amministratori se trattasi di giardini condominiali, sono tenuti alla stretta osservanza del presente obbligo, in mancanza saranno applicate le sanzioni pecuniarie previste per occupazione del suolo pubblico, oltre a rispondere direttamente per danni provocati a terzi.

ART. 33 - FONDI PRIVATI

1. I fondi privati, siano essi coltivati, tenuti a giardino o incolti, ubicati a confine con aree e/o strade comunali devono essere annualmente sottoposti ai seguenti interventi obbligatori:

- a) taglio delle erbe infestanti lungo il confine con l'area comunale per una larghezza non inferiore a mt. 20,00;
- b) Lavorazione meccanica del terreno da eseguire sulla fascia precedentemente diserbata;
- c) Protezione dagli incendi di tutte le alberature presenti sul fondo.

2. I fondi di cui al 1° comma del presente capitolo devono essere:

- a) Posti, da parte dei proprietari, in condizioni tali da evitare di essere utilizzati come luoghi di discariche abusive, in mancanza si applicheranno sanzioni di cui all'art. 6;
- b) Protetti in modo da non provocare fenomeni di inquinamento di cunette, canali ed altre aree comunali;
- c) Utilizzati comunque in modo razionale tale da non determinare squilibri e/o danneggiamenti ambientali.

CITTA' DI SAN SEVERO [FG]
AREA V – URBANISTICA E ATTIVITA' PRODUTTIVE
Servizio Agricoltura e Pianificazione del Verde





CAPITOLO V - SANZIONI, NORME FINANZIARIE E REGOLAMENTI IN CONTRASTO

ART. 34 - SANZIONI

Ogni violazione o inosservanza delle norme e prescrizioni del presente Regolamento è punita con le sanzioni amministrative pecuniarie elencate nell'apposito allegato 6.

All'accertamento ed alla contestazione delle violazioni e delle inosservanze delle norme e delle prescrizioni del presente Regolamento, nonché di altre norme o disposizioni comunque riferibili a materia pertinente la salvaguardia del verde pubblico e privato, purché costituenti illecito amministrativo, è incaricata la Polizia Municipale, in collaborazione con il Responsabile e/o il personale Tecnico dell'Ufficio Gestione del Verde.

ART. 35 - DANNI A SOGGETTI ARBOREI E AD AREE VERDI

1. Quanto riportato al precedentemente articolo lascia salva ed impregiudicata ogni altra possibilità di addebito all'autore della manutenzione sia del valore ornamentale (riportato in allegato 3 con il simbolo V) sia del danno biologico (riportato in allegato 3 con il simbolo DB) in caso di danneggiamenti a soggetti arborei.

2. Chiunque danneggi superfici comunali sistemate a verde, oltre alla sanzione pecuniaria, è tenuto a rifondere il danno all'Amministrazione mediante il



versamento di una cifra pari all'importo delle opere necessarie per il ripristino, maggiorata dell'Iva.

ART. 36 - METODOLOGIE PER LA STIMA DEL VALORE ORNAMENTALE E DEL DANNO BIOLOGICO

Nel caso di abbattimenti non autorizzati o danneggiamenti di piante arboree. Il Comune si riserva il diritto di richiedere l'indennizzo determinato in base alla stima del valore ornamentale dei soggetti vegetali coinvolti, così come indicato nell'allegato 3. Ogni qualvolta si rendesse necessario, a seguito di abbattimenti o danneggiamenti al tronco alle radici e ai rami delle piante, l'intervento di operatori specializzati per procedere a disinfezioni, ancoraggi, riduzioni di rami, rimozione delle ramaglie, ecc., l'indennizzo richiesto sarà pari al valore ornamentale (V) o al valore del danno biologico (DB) più la spesa sostenuta dal Comune per l'intervento specialistico.

ART. 37 - NORME FINANZIARIE

Tutti gli importi derivanti dalle sanzioni previste nel presente regolamento, saranno introitati in apposito Capitolo del Bilancio e il loro uso è vincolato ad interventi sul verde pubblico e ripristino ambientale. Nelle more dell'istituzione del predetto Capitolo, le somme introitate saranno depositate nell'attuale Capitolo di Bilancio del Verde Pubblico.

ART. 38 - NORMATIVA DI RIFERIMENTO



Per tutto quanto espressamente previsto e richiamato nel presente regolamento, si fa riferimento alla normativa nazionale e regionale vigente.

ART. 39 – RESPONSABILE SERVIZIO GESTIONE DEL VERDE

Il Responsabile del Servizio Agricoltura e Verde Pubblico dovrà necessariamente essere in possesso di una delle seguenti lauree:

- Scienze Agrarie
- Scienze Forestali

Le lauree dovranno essere accompagnate dalla abilitazione all'esercizio della professione.

ART. 40 – NORME TRANSITORIE

Il Regolamento non si applica se in contrasto con piani e progetti già deliberati dall'organo consiliare.

Nell'esercizio finanziario successivo alla data di approvazione del presente Regolamento sarà istituito apposito Capitolo di Bilancio.

Decorso un anno dall'entrata in vigore del presente Regolamento e successivamente ogni due anni, il Responsabile del Verde Pubblico, sentiti i responsabili delle aree verdi, gli Organi di vigilanza e le Associazioni, ne verifica l'applicazione e propone le eventuali modifiche, anche in rapporto ad eventuali indicazioni pervenutagli da parte dei cittadini.



Allegato 1

LISTA DELLE SPECIE PER I NUOVI IMPIANTI di cui al precedente punto 10.2.2

GRUPPO 1°

ALBERI

Nome scientifico	Comune	Nome scientifico	Comune
Olea europaea	Olivo	Arbutus unedo	Corbezzolo
Quercus aegilops	Vallonea	Prunus tnahaleb	Ciliegio di 5. Lucia
Quercus calliprinos	Quercia spinosa	Amygdalus webbii	Mandorlo selvatico
Ficus carica	Fico	Amygdalus communis	Mandorlo
Quercus cerris	Cerro	Lourus nobllis	Alloro
Quercus ilex	Leccio	Ceratonia siliqua	Carruba
Quercus pubescens	Roverella	Fraxinus ornus	Orniello
Quercus trojana	Fragno	Pistada therebintus	Terebinto
Quercus robur	Farnia	Robinia pseudacacia	Robinia
Morus alba o nigra	Gelso	Ulmus campestris	Olmo

ARBUSTI e RAMPICANTI

Nome scientifico	Comune	Nome scientifico	Comune
Crataegus monogyna	Biancospino	Prunus spinosa	Prugno selvatico
Viburnum tinus	Lentaggine	Phyllirea angusti folio	Fillirea

CITTA' DI SAN SEVERO [FG]
AREA V – URBANISTICA E ATTIVITA' PRODUTTIVE
Servizio Agricoltura e Pianificazione del Verde



Pistacia lentiscus	Lentisco	AsparaguS acutifolius	Asparago
Rosa can ina	Rosa selvatica	Myrtus communis	Mirto
Rhamnus alaternus	Alaterno	Ligustrum vulgare	Ligustro comune
Hedera Helix	Edera	Spartium junceum	Ginestra
Ilex aquifolium	Agrifoglio	Kuscus aculeatus	Pungitopo
Pyrus amygdaliformis	Perastro	Rubus ulmifolius	Rovo

GRUPPO 2'

**LISTA DELLE SPECIE PER I NUOVI IMPIANTI di cui al precedente punto
10.2.2**

ALBERI Nome scientifico	Comune	Nome scientifico	Comune
<i>Cercis siliguastrum</i>	Albero di Giuda	<i>Prunus avium</i>	Ciliegio
<i>Acer campestre</i>	Acero campestre	<i>Prunus cerasifera</i>	Mirabolano
<i>Juglans regia</i>	Noce	<i>Punica granatum</i>	Melograno
<i>Morus alba</i>	Gelso bianco	<i>Pyrus communis</i>	Pero
<i>Morus nigra</i>	Gelso nero	<i>Malus domestica</i>	Melo
<i>Prunus persica</i>	Pesco	<i>Ziziphus sativa</i>	Giuggiolo
<i>Prunus armeniaca</i>	Albicocco	<i>Sorbus domestica</i>	Sorbo
<i>Prunus domestica</i>	Susino	<i>Sambucus nigra</i>	Sambuco
<i>Robinia pseudacacia</i>	Robinia	<i>Crataegus azaroius</i>	Azzeruolo
<i>Celtis australis</i>	Bagolaro	<i>Ulmus minar</i>	Olmo
<i>Corylus avellana</i>	Nocciolo	<i>Diospyros Kaki</i>	Kaki



<i>Pinus pinea</i>	Pino domestico	<i>Cupressus sempervirens</i>	Cipresso comune
<i>Pinus halepensis</i>	Pino d'Aleppo	<i>Citrus spp</i>	Agrumi

ARBUSTI e RAMPICANTI

Nome scientifico	Comune	Nome scientifico	Comune
<i>Nerium oleander</i>	Oleandro	<i>Chamaerops Humilis</i>	Palma nana
<i>Rosa spp</i>	Rosa ibrida	<i>Bougainvillea spp</i>	Buganvillea
<i>Ampelopsis Tricuspidata</i>	Vite canadese	<i>Parthenocissus quinquefolia</i>	Vite canadese
<i>Vitis spp</i>		Vite	

Gruppo n°3

LISTA DELLE SPECIE PER I NUOVI IMPIANTI di cui al precedente punto 10.2.3

Tutti gli alberi ed arbusti non citati nei gruppi n° 1 e 2.



Allegato 2

Se non rispettato può causare gravi problemi di stabilità all'albero.

DISTANZA CRITICA DAL TRONCO PER SCAVI ED ALTRE OPERAZIONI.

Diametro tronco in mm	Distanza critica in metri
200	1,0
250	1,5
375	2,0
500	2,5
750	3,0



Allegato 3

STIMA DEL VALORE ORNAMENTALE E DEL DANNO BIOLOGICO

1 - VALORE ORNAMENTALE

Nei casi in cui per esigenze comprovate o in seguito a gravi danneggiamenti sia necessario provvedere all'abbattimento di alberi di proprietà pubblica, dovrà essere corrisposta al Comune di San Severo una somma equivalente al valore ornamentale dell'albero, vincolata ai miglioramenti del patrimonio verde cittadino, oltre alle eventuali spese per l'abbattimento.

Determinazione del valore ornamentale:

$$V = Co \times Id \times Ip \times Iu \times If$$

dove:

Co - Indice relativo alla specie

Gli alberi hanno un valore ornamentale diverso, a seconda della specie di appartenenza per questo viene assunto come parametro la **decima parte del valore di mercato** di piante della medesima specie o varietà aventi la circonferenza del tronco ad un metro da terra di cm 10-12, se trattasi di latifoglie o l'altezza di cm 150-175 se trattasi di conifere, aumentato delle spese di approvvigionamento e messa a dimora.

Id - Indice relativo alle dimensioni.

Tale indice tiene conto del tempo che la pianta ha impiegato per raggiungere le dimensioni attuali e viene calcolato in base alla circonferenza del tronco in cm misurata ad un metro da terra:

CITTA' DI SAN SEVERO [FG]
AREA V – URBANISTICA E ATTIVITA' PRODUTTIVE
Servizio Agricoltura e Pianificazione del Verde



Circonferenza cm.	Indic e	Circonferenza cm.	Indic e
da 10 a 14	0,5	200	20
da 15 a 22	0,8	220	21
da 23 a 30	1	240	22
40	1,4	260	23
50	2	280	24
60	2,8	300	25
70	3,8	320	26
80	5	340	27
90	6,4	360	28
100	8	380	29
110	9,5	400	30
120	11	420	31
130	12,5	440	32
140	14	460	33
150	15	480	34
160	16	500	35
170	17	600	40
180	18	700	45
190	19	800	50

Ip- Indice relativo alla posizione sociale

CITTA' DI SAN SEVERO [FG]
AREA V – URBANISTICA E ATTIVITA' PRODUTTIVE
Servizio Agricoltura e Pianificazione del Verde



Gli alberi hanno un diverso valore ornamentale relativo alla posizione sociale come indicato nella seguente tabella:

Posizione sociale	Indice
Pianta isolata	2
Pianta disposta in gruppi da 2 a 5 piante	1,8
Pianta in filare o in gruppi composti da più di 6 esemplari	1,4

Iu - Indice relativo alla posizione urbanistica

Gli alberi hanno un diverso valore ornamentale relativamente alla dislocazione nel territorio comunale le zone riportate in tabella sono individuate nella Tavola 1 -vincoli ed invarianti del Piano Strutturale

Posizione urbanistica	Indice
Centro abitato e aree protette (L.R. 52/82)	10
Aree soggette a vincolo paesistico ambientale (L. 431/85)	6
Altre aree	2

In caso di sovrapposizioni di aree si userà l'indice maggiore.

If – Indice fitosanitario

Gli alberi hanno un diverso valore ornamentale relativamente allo stato fitosanitario, agli interventi di potatura e ai danneggiamenti subiti:



Stato fitosanitario	Descrizione	indice
molto buono	pianta sana e vigorosa	5
leggermente alterato	pianta di media vigoria ; ferite in corso di cicatrizzazione	3,5
alterato	Pianta di scarso vigore ; ferite non cicatrizzate , presenza di attacchi parassitari	2,5
deperiente	Pianta poco vigorosa ; presenza di attacchi fungini evidenti	1,5
Molto deperiente	Pianta a fine ciclo vegetativo, gravemente ammalata o morta	1

2 – INDENNIZZO PER POTATURA

Nei casi in cui, in seguito a danneggiamenti, non sia necessario provvedere all'abbattimento e si debba provvedere alla potatura oppure si abbia semplicemente una diminuzione della vigoria della pianta e conseguentemente del valore ornamentale della stesa i soggetti che hanno provocato la diminuzione del valore ornamentale sono tenuti a versare al gestore del Servizio Agricoltura e Pianificazione del Verde oltre alle spese della eventuale potatura un **Indennizzo per potatura** calcolato come di seguito riportato:

$$I = V_p - V_s$$

dove:

I - ammontare dell'indennità,



Vp - valore ornamentale della pianta antecedentemente al danneggiamento eventualmente stimato in base alle piante limitrofe,
Vs - valore ornamentale della pianta successivamente al danneggiamento.

3 – DANNO BIOLOGICO

Quando i danneggiamenti arrecati alle piante non comportano un sostanziale decremento del valore ornamentale della pianta l'indennità da corrispondere, verrà calcolata in base al

danno biologico arrecato come segue :

$$I = V_o (T\% + B\% + R\%)$$

dove:

- **I** - indennità da corrispondere
- **V_o** - valore ornamentale calcolato come sopra descritto
- **T%** - valore percentuale dei danneggiamenti al tronco dell'albero calcolato come descritto in seguito.
- **B%** - valore percentuale dei danneggiamenti ai rami dell'albero calcolato come descritto in seguito.
- **R%** - valore percentuale dei danneggiamenti all'apparato radicale dell'albero calcolato come descritto in seguito

4 – DANNEGGIAMENTO AL TRONCO

La valutazione dei danneggiamenti al tronco verrà calcolata in base alla seguente formula:

$$T\% = 2 \times I/c$$

dove:

I - larghezza della ferita



c - circonferenza del tronco.

5 – DANNEGGIAMENTO ALLE BRANCHE

La valutazione dei danneggiamenti a carico di branche e rami dell'albero, verrà calcolata in base alla seguente formula:

$$B\% = 2 \times va/vt$$

dove:

va - volume delle branche o rami danneggiati

vt - volume totale della chioma.

6 – DANNEGGIAMENTO ALL'APPARATO RADICALE

La valutazione dei danneggiamenti a carico dell'apparato radicale dell'albero verrà calcolata in base alla seguente formula:

$$R\% = 2 \times rs/rt$$

dove:

rs - volume interessato dallo scavo (compreso fra il limite dello scavo prossimale all'albero e la proiezione al suolo della chioma aumentato di 2 metri)

rt - volume interessato dall'apparato radicale (profondità un metro e diametro uguale alla proiezione al suolo della chioma aumentato di 2 metri).



Allegato 4

Area minima di piazzole per alberature e distanza minima del bordo della piazzola dalle case e da pali di illuminazione stradale.

Nome scientifico	Area minima per piazzola in mq	Distanza minima dalle case e da pali stradali di pubblica illuminazione in m
Ailanthus spp	1	3,5
Aibizia spp	1	2,5
Araucaria spp	1	3,5
Arecastrun romanzoffianum	1	2,5
Broussonetia papyrifera	1	3,5
Catalpa spp	1	3,0
Celtis australis	1	4,5
Cercis siliquastrum	1	3
Crataegus spp	1	2,5
Cupressus sempervirens	1	4,5
Eucalyptus spp	2	5,5
Laurus nobilis	1	2,5
Ligustrum spp	0,8	2,5
Magnolia grandiflora	2	3
Melia azedarach	1	3
Olea europea	1	4
Phoenix spp	2	4

CITTA' DI SAN SEVERO [FG]
AREA V – URBANISTICA E ATTIVITA' PRODUTTIVE
Servizio Agricoltura e Pianificazione del Verde



Pinus spp	1	4,5
Platanus spp	1,5	5,5
Prunus spp	1	2,5
Quercus spp	1,5	4
Robinia spp	1	3,5
Schinus molle	1	3
Sophora spp	1	4
Sterculia spp	1	2,5
Tilia spp	1	3,5
Ulmus spp	1	4
Whashingtonia spp	2	4

Per gli alberi non previsti dalla presente lista le distanze di cui sopra devono essere pari al diametro della chioma a maturità.



Allegato 5

Valori del diametro, della circonferenza o dell'altezza al di sopra del quale la pianta è considerata albero monumentale



Allegato 6

SANZIONI

Le inosservanze alle norme del presente Regolamento, saranno soggette alle seguenti sanzioni:

ARTICOLO VIOLATO	OGGETTO	SANZIONE (euro)	OBLAZIONE	SANZIONERIA
6 7.2	Abbattimento di albero non autorizzato e capitozzature	da 100 a 1.000	200	risarcimento del danno (se pubblico)
7	Potature e cimature non autorizzate (ad	da 50 a 400	100	risarcimento del danno (se pubblico)

CITTA' DI SAN SEVERO [FG]
AREA V – URBANISTICA E ATTIVITA' PRODUTTIVE
Servizio Agricoltura e Pianificazione del Verde



	albero)			
8.1 8.7 15.2 15.3 15.4 15.6 15.7	Danneggiamenti vari alle piante	da 100 a 500	200	risarcimento del danno (se pubblico)
8.2 8.4	Deposito materiali in aree proibite	da 50 a 400	100	ripristino
8.5	segnali o strutture appese sugli alberi (ad albero)	da 50 a 150	30	ripristino
8.3 8.6	Impermeabilizza zione di piazzole e scavi in prossimità delle stesse (ad albero)	da 25 a 200	50	risarcimento del danno (se pubblico)
9	Insufficienza nelle misure adottate per la salvaguardia della vegetazione e del suolo	da 80 a 600	160	risarcimento del danno (se pubblico)
22	Obblighi verde privato	Occupazione suolo pubblico		

CITTA' DI SAN SEVERO [FG]
AREA V – URBANISTICA E ATTIVITA' PRODUTTIVE
Servizio Agricoltura e Pianificazione del Verde



12 13	alberi monumentali	Da 100 a 1.500	200	Risarcimento del danno (se pubblico)
15.5	Maltrattamento animali			Art. 727 C.P.
15.8 15.9	Abbandono rifiuti			D.L.g.s. 152/2006
15.10	Divieto di transito veicoli a motore	Codice della strada		
15.11	Deiezioni animali	Come da Ordinanza Sindacale		
15.12	Schiamazzi e rumori			Art. 659 I° C. C.P.
16	Attività non autorizzate	Da 30 a 250	60	



ALLEGATO 7

MODULISTICA

CITTA' DI SAN SEVERO [FG]
AREA V – URBANISTICA E ATTIVITA' PRODUTTIVE
Servizio Agricoltura e Pianificazione del Verde



MODELLO RICHIESTA NULLA OSTA ABBATTIMENTO PIANTE

San Severo

Spett.le **COMUNE DI San Severo(FG)**
Servizio "AGRICOLTURA e VERDE PUBBLICO"
Ufficio Gestione del Verde
71016- San Severo

OGGETTO : Richiesta rilascio NULLA OSTA all'abbattimento di Alberature in proprietà privata.

Il/la Sottoscritto/a Sig./a

.....

Residente in vian°
.....

Comune di San Severo Telefono

In qualità di: Proprietario

Delegato con la qualifica di

CHIEDE

Il rilascio del NULLA OSTA all'abbattimento di : N°..... Albero/i di

N° Albero/i di

CITTA' DI SAN SEVERO [FG]
AREA V – URBANISTICA E ATTIVITA' PRODUTTIVE
Servizio Agricoltura e Pianificazione del Verde



N° Albero/i di

Posto/i nel resede di proprietà privata, in via

.....- San Severo

Per le seguenti motivazioni :

- Allego alla presente n°..... Fotografie della/Ile Pianta/e da abbattere, (più i particolari degli eventuali inconvenienti causati);

- Allego altresì copia di estratto della planimetria in scala 1:2000, con l'indicazione della/Ile pianta/e da abbattere.

Distinti Saluti

Firma

CITTA' DI SAN SEVERO [FG]
AREA V – URBANISTICA E ATTIVITA' PRODUTTIVE
Servizio Agricoltura e Pianificazione del Verde



**MODELLO PER LA COMUNICAZIONE INIZIO LAVORI IN AREE A VERDE
e/o IN PROSSIMITA' DI ALBERATURE**

Spett.le **COMUNE DI San Severo**
Servizio "AGRICOLTURA e VERDE PUBBLICO"
Ufficio Gestione del Verde
71016- San Severo

OGGETTO: Comunicazione inizio lavori su aree a verde pubblico e/o in prossimità di alberi di proprietà pubblica.

Il sottoscritto con sede / residenza in

Via n. tel. Fax

Titolare dell'autorizzazione / appalto lavori

.....

Rilasciata dall'Amministrazione comunale di San Severo Servizio

COMUNICA

Che in data inizieranno i lavori di

CITTA' DI SAN SEVERO [FG]
AREA V – URBANISTICA E ATTIVITA' PRODUTTIVE
Servizio Agricoltura e Pianificazione del Verde



.....
.....

in vian.

Il direttore dei lavori è il Residente in

Vian..... tel..... fax.....

SI IMPEGNA

A risarcire eventuali danni al verde e/o danneggiamenti ad alberature in base al metodo illustrato nel Regolamento del Verde adottato dal Comune di San Severo.

San Severo

Firma _____

N.B. La presente comunicazione deve pervenire all'Ufficio Gestione del Verde 15 giorni prima dell'inizio dei lavori, in caso di lavori urgenti si invita a prendere contatti telefonici per la redazione congiunta di un verbale di constatazione dello stato dei luoghi.

CITTA' DI SAN SEVERO [FG]
AREA V – URBANISTICA E ATTIVITA' PRODUTTIVE
Servizio Agricoltura e Pianificazione del Verde



MODELLO PER LA COMUNICAZIONE INIZIO LAVORI IN AREE A VERDE

e/o IN PROSSIMITA' DI ALBERATURE

Spett.le **COMUNE DI San Severo**
Servizio "AGRICOLTURA e VERDE PUBBLICO"
Ufficio Gestione del Verde
71016- San Severo

CITTA' DI SAN SEVERO [FG]
AREA V – URBANISTICA E ATTIVITA' PRODUTTIVE
Servizio Agricoltura e Pianificazione del Verde



OGGETTO: Comunicazione fine lavori su aree a verde pubblico e/o in prossimità di alberi di proprietà pubblica.

Il sottoscritto con sede / residenza in

Vian. tel. Fax

Titolare dell'autorizzazione / appalto lavori

.....

Rilasciata dall'Amministrazione comunale di San Severo Servizio

COMUNICA

Che in data sono terminati i lavori di

.....

.....

Iniziati in data In vian.

Il direttore dei lavori è il Residente in

Vian..... tel.....fax.....

SI IMPEGNA

A risarcire eventuali danni al verde e/o danneggiamenti ad alberature in base al metodo illustrato nel Regolamento del Verde adottato dal Comune di San Severo.

San Severo

Firma _____

CITTA' DI SAN SEVERO [FG]
AREA V – URBANISTICA E ATTIVITA' PRODUTTIVE
Servizio Agricoltura e Pianificazione del Verde



N.B. La presente comunicazione deve pervenire all'Ufficio Gestione del Verde entro 5 giorni dalla fine dei lavori.

Il Responsabile P.O.A.P.
Dott. Agr. Gianfranco LA TORRE



Comune di SAN SEVERO

[Provincia di Foggia]

AREA V - URBANISTICA E ATTIVITA' PRODUTTIVE

- Servizio Agricoltura e Pianificazione del Verde -

Elaborato

PIANO GENERALE DEL VERDE URBANO

A

RELAZIONE GENERALE

IL SINDACO

Avv. Francesco MIGLIO

L'Assessore al Verde Pubblico

Rag. Pasquale Pio ALBANESE

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Fabio MUCILLI

Il Progettista

Dott. Agr. Gianfranco LA TORRE



Scala Rappresentazione

====

Codice Elaborato

0 0 A 0 0

Realizzazione Sistema SIT e WebGIS

KARTO-GRAPHIA
GIS and Mapping Applications
Sistemi Informativi Territoriali

AZIENDA CON SISTEMA DI
GESTIONE PER LA QUALITA'
CERTIFICAZIONE -> SINCERT - Settore EA35
== UNI EN ISO 9001 : 2000 ==

Sede Legale ed Amm.va: Via L. de Palma, 13
Sede Operativa: Via L. de Palma, 7 C/D
71100 - FOGGIA

<http://www.karto-graphia.com>

Questo elaborato cartaceo è di proprietà del Comune di San Severo, e pertanto non può essere riprodotto integralmente né in parte senza l'autorizzazione scritta della stessa Amministrazione. Da non utilizzare per scopi diversi da quelli per cui è stato fornito.

Redatto

KARTO-GRAPHIA

Procedura

Data	Rev.	Descrizione	Verificato	Controllato
14/06/2011				



RELAZIONE GENERALE

Il censimento del verde pubblico in ambito urbano è la naturale conseguenza, del nuovo approccio, fortemente innovativo, che quest'Amministrazione ha inteso dare al problema del Verde Urbano.

Infatti con delibera di G.C. n°34 dell'11/02/2011 è stato previsto un settore di programmazione del Verde, strettamente connesso a quello più generale dell'Urbanistica, dividendolo dalla gestione del patrimonio verde della città, proprio per dare a quest'attività un più ampio respiro, in un'ottica di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.

Per poter programmare e disciplinare occorre conoscere.

A tal fine si è avviata un'attività di censimento del Verde Pubblico cittadino, che si è sviluppata con la seguente scansione temporale:

1. individuazione di tutte le aree di proprietà pubblica con presenza significativa di specie arboree, arbustive ed erbacee;
2. classificazione e computo degli esemplari presenti;
3. elaborazione di elaborati cartografici e descrittivi.

Naturalmente tutto ciò costituisce un primo passo, comunque essenziale, per il lungo cammino di una compiuta programmazione, il cui esito finale sarà costituito da:

- a) individuazione per ciascuna specie e per ciascuna area, scuola, piazza e via, del numero di interventi ordinari e straordinari al fine di mantenere in soddisfacente condizione fitosanitaria il verde cittadino;
- b) programmare gli interventi di sostituzione di esemplari malati o morti, ma soprattutto la realizzazione di nuovi impianti.

More
San



COMUNE DI SAN SEVERO [FG]
AREA V – URBANISTICA E ATTIVITA' PRODUTTIVE
Servizio Agricoltura e Pianificazione del Verde

LA TUTELA DEL VERDE PUBBLICO

Una corretta programmazione non può prescindere da un'azione di tutela del patrimonio esistente, del Verde Cittadino, il cui valore venale ammonta attualmente a circa € 13.500.000,00, nonché di quello futuro.

Per questa considerazione unitamente al censimento, è stato elaborato il Regolamento Comunale per la Tutela del Verde Pubblico e Privato che potrà costituire uno strumento operativo volto a proteggere la qualità ed il valore venale, estetico ed ornamentale del verde cittadino.

LE RISORSE PER LE AZIONI FUTURE

Sono purtroppo ben note le difficoltà economiche in cui versano le Amministrazioni locali, ben compresa la nostra.

Occorrerebbe quindi, per il futuro, prevedere per il completamento delle Attività il coinvolgimento di soggetti esterni all'Amministrazione quali Associazioni e Scuole.

In merito, a breve, sarà prodotta specifica proposta. →



Il Responsabile P.O.A.P.
Dott. Agr. Gianfranco LA TORRE



Comune di SAN SEVERO

[Provincia di Foggia]

AREA V - URBANISTICA E ATTIVITA' PRODUTTIVE

- Servizio Agricoltura e Pianificazione del Verde -

Elaborato

PIANO GENERALE DEL VERDE URBANO

B

MANUTENZIONE VERDE PUBBLICO

IL SINDACO

Avv. Francesco MIGLIO

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Fabio MUCILLI

L'Assessore al Verde Pubblico

Rag. Pasquale Pio ALBANESE

Il Progettista

Dott. Agr. Gianfranco LA TORRE



Scala Rappresentazione

====

Codice Elaborato

0 0 B 0 0

Realizzazione Sistema SIT e WebGIS

KARTO-GRAPHIA
GIS and Mapping Applications
Sistemi Informativi Territoriali

AZIENDA CON SISTEMA DI
GESTIONE PER LA QUALITA'
CERTIFICAZIONE --> SINCERT - Settore EA35
== UNI EN ISO 9001 : 2000 ==

Sede Legale ed Amm.va: Via L. de Palma, 13
Sede Operativa: Via L. de Palma, 7 C/D
71100 - FOGGIA

<http://www.karto-graphia.com>

Redatto

KARTO-GRAPHIA

Procedura

Questo elaborato cartaceo è di proprietà del Comune di San Severo, e pertanto non può essere riprodotto integralmente né in parte senza l'autorizzazione scritta della stessa Amministrazione. Da non utilizzare per scopi diversi da quelli per cui è stato fornito.

Data	Rev.	Descrizione	Verificato	Controllato
4/06/2011				





COMUNE DI SAN SEVERO [FG]
AREA V – URBANISTICA E ATTIVITA' PRODUTTIVE
Servizio Agricoltura e Pianificazione del Verde

MANUTENZIONE VERDE PUBBLICO

Il patrimonio Verde del Comune di San Severo è costituito da tutti gli alberi ed arbusti ubicati in Piazze, in Parchi, Aree, Aiuole, Vie, Viali, Cimitero Monumentale e Cimitero Nuovo.

Nello specifico si ha che il numero totale di alberi appartenenti a 95 specie è di 7591, quello degli arbusti è di 2845, le siepi ammontano a ml 2298 e l'area a prato è pari a mq 244.308,00.

Va precisato che il Censimento ha riguardato tutto il territorio Comunale ed in esso sono comprese anche Aree che ancora non sono di competenza Comunale per quanto riguarda gli interventi di manutenzione.

Allo stato, il valore complessivo di tutto il Verde Pubblico (alberi + arbusti) può essere prudenzialmente stimato per difetto pari a circa € 13.500.000,00.

INTERVENTI DI MANUTENZIONE NECESSARI

Al fine di poter mantenere un buono stato vegetativo gli alberi e gli arbusti, è necessario effettuare i seguenti interventi:

1. potatura alberi ed arbusti;
2. sfalcio dei prati;
3. concimazione di alberi ed arbusti;
4. trattamenti antiparassitari (preventivi e curativi) con l'impiego di insetticida ed anticrittogamici specifici a secondo del tipo di attacco che si verifica utilizzando presidi sanitari autorizzati in ambito urbano;
5. irrigazione specialmente durante il periodo più siccitoso (estate) salvo particolari annate in cui si dovrà intervenire anche in altre stagioni;
6. spollonatura abbinata anche all'eliminazione di eventuali succhioni;



COMUNE DI SAN SEVERO [FG]
AREA V – URBANISTICA E ATTIVITA' PRODUTTIVE
Servizio Agricoltura e Pianificazione del Verde

7. abbattimenti di esemplari morti, di quelli irrimediabilmente compromessi da attacchi parassitari e di tutti quelli che per varie motivazioni costituiscono pericolo per la pubblica e privata incolumità;
8. interventi di dentrochirurgia da effettuarsi solo su esemplari di particolare pregio;
9. interventi vari, tra cui vanno citati alcuni che frequentemente si rendono necessari per garantire:
 - a) eliminazione delle erbe infestanti che crescono sui muri o sui tetti di palazzi e monumenti storici di proprietà Comunale;
 - b) eliminazione di rami spezzati-causa avversità atmosferiche;
 - c) adeguamento dei riquadri alle minime esigenze vitali che le diverse specie arboree richiedono, al fine di eliminare il rigonfiamento della pavimentazione dei marciapiedi e il rigonfiamento della sede stradale;
 - d) eliminazione di griglie metalliche che strozzano la base degli alberi (vedasi alcune griglie di C/so Garibaldi e di quelle antistanti la Scuola Media Giovanni XXIII);
 - e) fornitura e posa in opera di griglie lungo Vie e Viali dove esiste un dislivello tra la pavimentazione dei marciapiedi ed i riquadri degli alberi;
 - f) quant'altro si rendesse necessario ed urgente.

Per quanto attiene, invece, la lotta al Punteruolo Rosso delle Palme (*Rhynchophorus Ferrugineus*) e il Cancro Batterico del Cipresso (*Seridium Cardinale*) gli interventi seguiranno le rispettive linee guida dettate da relativi Decreti Ministeriali.



Il Responsabile P.O.A.P.
Dott. Agr. Gianfranco LA TORRE